

III.2.2) Capacità economico finanziaria: Indicare Paragrafo 8) "Disciplinare di gara".

III.2.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: Indicare Paragrafo 8) "Disciplinare di gara".

III.2.4) Appalti riservati: No.

III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? Sì. L. 143/49, D.M.4.4.01, D.Lgs. 494/96 s.m.i., D.Lgs.163/06 s.m.i., D.P.R. 554/99 s.m.i., R.D. 827/24, D.P.R. 222/03, D.M. 123/04.

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio? No.

Sezione IV: Procedure

IV 1) Tipo procedura: procedura aperta, ex. artt. 54, 55, 91 D.Lgs. 163/06 s.m.i., art. 28 D.2004/18/CE.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D.Lgs 163/06 s.m.i., ex. art. 53 comma 1 lett. a) Direttiva 2004/18/CE, e secondo i criteri indicati nel "disciplinare di gara".

IV.3 Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.3) Documenti. Condizioni per ottenerli: Punto I.3.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 25.2.2008 ore 12.00, pena esclusione.

IV.3.6) Lingua: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte di cui punto IV.3.2.

IV.3.8.1) Modalità di apertura delle offerte: Data: 26.2.2008 Ora: 10.00.

IV.3.8.2) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?: No.

VI.2) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: No

VI.3) Informazioni complementari:

Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione. Fermo quanto previsto ai sensi dell'art. 81, comma 3, D.Lgs.163/06, l'Amministrazione si riserva, previa adeguata motivazione, la facoltà di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità o compensi di qualsiasi tipo, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c.

Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento e/o pari a zero.

Sopralluogo effettuabile dal 21.1.2008 al 15.2.2008 previo appuntamento telefonico con la Sig.ra Delia Gagliardi al n. 0323/504401.

L'Amministrazione si riserva di comunicare in tempo utile eventuali errori, contrasti e/o carenze del bando, del "disciplinare di gara" e/o di correggere e/o integrare tali atti rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di appalti di servizi.

Controversie ai sensi dell'art. 11 dello schema di contratto;

In data 20.12.2007 il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E., trasmesso alla

G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 27.12.2007 ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Verbania, pubblicato sul sito w.w.w regione.piemonte.it.

Responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

VI.4) Procedure di ricorso

VI 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI 4.2) Presentazione ricorso, termini: 60 giorni al T.A.R. Piemonte; 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/71 così come modificata dalla L. 205/2000).

VI. 4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: Dott. Giovanni Cairo, tel. 011432.2996, giovanni.cairo@regione.piemonte.it, fax 011432.3612.

VI. 5) Data spedizione del presente avviso: 20.12.2007.

Il Direttore regionale Risorse Umane e Patrimonio  
Maria Grazia Ferreri

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Gurro (Verbano Cusio Ossola)

**Decreto sindacale n. 12/2007 di approvazione accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Gurro per il finanziamento dei lavori di sistemazione area sportiva di Gurro per i quali è prevista una spesa di Euro 100.000,00**

Il sottoscritto Costantini dr. Luigi Valter, Sindaco Pro tempore del comune di Gurro (VCO),

Premesso:

che è stato dato avvio, a cura del Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Sindacale n. 9/2007 in data 19.07.2007 alla procedura per la stipula dell'Accordo di Programma di cui all'oggetto e che a seguito di specifica Conferenza di Servizio tenutasi in data 26.11.2007 tra le parti interessate si è addivenuti a concordare il testo definitivo dell'Accordo di Programma - come approvato rispettivamente da Regione e Comune con i seguenti atti:

- D.G.R. n. 46-7749 del 10.12.2007;

- D.C.C. n. 26 del 29.11.2007;

Preso atto che in data 13.12.2007 dopo lo spirare dei termini di pubblicazione dell'avvio del procedimento sul B.U.R. n. 31 del 2.8.2007, presso l'Assessorato Sport in via Avogadro n. 30 - Torino è stato formalmente sottoscritto tra la Regione Piemonte ed il Comune di Gurro l'Accordo di Programma in argomento;

Ricordato che a norma dell'art. 8 della D.G.R. 24.11.1997 n. 27-23223, dopo la sottoscrizione, l'accordo deve essere approvato con atto del Sindaco in relazione alla competenza risultata primaria o prevalente e che sulla base di quanto previsto dal successivo articolo 10, il Responsabile del Procedimento

deve curarne la pubblicazione sul B.U.R unitamente ad estratto dell'Accordo stesso, concludendo così il procedimento;

Ritenuto di provvedere a quanto sopra;

*decreta*

1. di approvare, per le ragioni tutte esposte in premessa, l'Accordo di Programma - sottoscritto in data 13 dicembre 2007 tra il Comune di Gurro e la Regione Piemonte e finalizzato alla realizzazione di lavori di riqualificazione Area Sportiva di Gurro;

2. di far rilevare che lo stesso è composto da n. 14 articoli e viene allegato sub A) a far parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

3. di demandare al Responsabile del Procedimento sig. Di Pietro Dr. Nicola, gli adempimenti inerenti e conseguenti al presente decreto.

Dalla sede municipale lì 15.12.2007

Il Sindaco Costantini dr. Luigi Valter

Allegato A) al Decreto del Sindaco n. 12/2007 del 15.12.2007;

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.legisl 18 agosto 2000, n. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali tra la Regione Piemonte e il Comune di Gurro per la realizzazione di Lavori di riqualificazione area sportiva di Gurro.

Premesso che,

il giorno 13 del mese di dicembre dell'anno duemilasette in Torino, Via Avogadro, 30 presso la sede dell'Assessorato alla Sport;

tra

la Regione Piemonte (omissis) rappresentata dall'Assessore Regionale allo Sport, Turismo e Pari Opportunità, dott.ssa Giuliana Manica, a ciò autorizzata con D.G.R. n. 46-7749 del 10/12/2007

e il Comune di Gurro (omissis) rappresentato dall'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici, Viabilità, Attività Produttive, Patrimonio, Gestione Rifiuti e Servizi Tecnologici e Commercio signor Calogero Abate, con delega del Sindaco, a ciò autorizzato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/11/2007

(omissis)

tutto ciò premesso si stabilisce che si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**

**Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Art. 2**

**Oggetto dell'accordo di programma**

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Lavori di riqualificazione dell'area sportiva comunale di Gurro"

**Art. 3**

**Soggetto attuatore**

Il Comune di Gurro è il soggetto attuatore dell'accordo, ed è il soggetto attuatore dell'intervento.

**Art. 4**

**Obblighi a carico delle parti**

Per la realizzazione del presente Accordo, le parti si impegnano e si obbligano come segue:

Il Comune di Gurro si impegna a:

realizzare l'intervento oggetto dell'accordo nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche;

ad aggiornare semestralmente la scheda di monitoraggio di intervento e ad inviarla agli uffici regionali della Direzione Programmazione Strategica - Settore Valutazione Progetti;

a trasmettere semestralmente agli uffici regionali della Direzione Turismo Commercio Sport - Settore Sport, in copia i documenti giustificativi di spesa;

a trasmettere a conclusione dell'intervento agli uffici regionali della Direzione Turismo Commercio Sport - Settore Sport la rendicontazione finale dei lavori eseguiti;

la Regione Piemonte si impegna a finanziare la realizzazione dell'intervento oggetto dell'accordo di programma con un contributo complessivo pari a Euro 100.000,00, già previsto sul bilancio regionale 2007 e da erogarsi in un'unica soluzione.

A tale impegno, la Regione farà fronte ricorrendo al Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma (Bilancio di previsione 2007 - L.R. 23 aprile 2007, n. 10).

**Art. 5**

**Tempi e attuazione dell'accordo**

Il presente Accordo ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 30 giugno 2009.

La mancata osservazione degli obblighi, di cui all'articolo precedente, comporta l'immediata risoluzione dell'accordo stesso.

**Art. 6**

**Modifiche dell'Accordo**

L'accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

**Art. 7**

**Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi**

E' istituito un Collegio di Vigilanza composto dai legali rappresentanti della Regione Piemonte e del Comune di Gurro o loro delegati, e presieduto dal Presidente Sindaco del Comune di Gurro o da un suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia de-

gli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

**Art. 8**  
Variazioni urbanistiche

L'accordo non comporta variazioni urbanistiche.

**Art. 9**  
Effetti dell'Accordo

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti ad adottare gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso.

**Art. 10**  
Revoca e sanzioni

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi.

**Art. 11**  
Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente accordo di programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 7 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

**Art. 12**  
Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

**Art. 13**  
Pubblicazione

Il Comune di Gurro trasmette alla Regione Piemonte il presente Accordo di Programma, entro il termine di 20 giorni dalla sottoscrizione, e provvede alla pubblicazione sul B.U.R.

**Art. 14**  
Spese di perfezionamento

Le spese necessarie al perfezionamento del presente atto sono a carico del Comune di Gurro.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte

L'Assessore Regionale al Turismo, Sport e Pari Opportunità: F.to Dott.ssa Giuliana Manica

Per il Comune di Gurro

L'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici, Viabilità, Attività Produttive, Patrimonio, Gestione Rifiuti e Servizi Tecnologici e Commercio: F.to Signor Calogero Abate

Comunità Montana Alta Valle Tanaro - Garessio (Cuneo)

**Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 136 del 14/12/2007 - Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Comunità Montana Alta Val Tanaro, la Comunità Montana Valle Stura di Demonte ed il Comune di Roburent, finalizzato alla realizzazione di "Adeguamento di stazioni sciistiche minori nella Provincia di Cuneo". Approvazione dell'Accordo di Programma stipulato in data 05/12/07 e chiusura del procedimento**

La Giunta Esecutiva  
(omissis)  
delibera

1) Di approvare l'Accordo di programma, tra la Regione Piemonte, la Comunità Montana Alta Val Tanaro, la Comunità Montana Valle Stura di Demonte e il Comune di Roburent finalizzato alla realizzazione di interventi di "Adeguamento di stazioni sciistiche minori nella Provincia di Cuneo" così come stipulato in data 05/12/07 e allegato sub "A", quale parte integrante della presente deliberazione;

2) Di chiudere, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il procedimento avviato per l'attuazione del sopra citato Accordo di programma;

3) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dell'allegato Accordo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

4) Di demandare al Responsabile del Procedimento i successivi adempimenti di competenza.

Con separata votazione unanime e favorevole la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Il Presidente  
Giorgio Ferraris

Il Segretario  
Giampietro Rubino

*Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs n. 267/2000 finalizzato alla realizzazione di interventi di "Adeguamento di stazioni sciistiche minori nella Provincia di Cuneo"*

L'anno 2007, il giorno 5 del mese di dicembre, presso l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, Via Avogadro, 30 a Torino

tra

- la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore regionale al Turismo Giuliana Manica, (delega della Presidente della Giunta Regionale Mercedes Bresso del 30/11/2007, prot. 3713/SA100/1.45), in attuazione di quanto previsto con la DGR n. 46 - 7698 del 3/12/2007, di seguito, per brevità, citata come "Regione";

- la Comunità Montana Alta Val Tanaro, rappresentata dal Presidente Giorgio Ferraris, in attuazione di quanto previsto con Delibera del Consiglio Generale n. 33 del 03/12/2007, di seguito citata come Comunità Montana promotrice/titolare oltre che anche come "beneficiario";

- la Comunità Montana Valle Stura di Demonte, rappresentata dal Presidente Livio Quaranta, in attuazione di quanto previsto con Delibera di Consi-

glio n. 45 del 30/11/2007, di seguito, per brevità, citata come “beneficiario”;

- il Comune di Roburent, rappresentato dal Sindaco Bruno Vallepieno, in attuazione di quanto previsto con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 30/11/2007, di seguito, per brevità, citata come “beneficiario”;

d’ora in poi “le Parti”.

#### Premesso

- che la Provincia di Cuneo ha avviato da tempo una attività di concertazione con i Comuni e le Comunità Montane finalizzata alla identificazione delle misure di sostegno necessarie a rafforzare la competitività del sistema delle stazioni sciistiche “minori”, riconoscendo a queste ultime non solo le funzioni di carattere sociale ma anche il ruolo che queste rivestono nell’ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione rispetto all’offerta delle vallate olimpiche;

- che la Provincia di Cuneo, in attuazione della linea di indirizzo sopra indicata, ha sottoscritto con la Regione Piemonte - in data 13.10.2006 - un’Intesa istituzionale di programma comprensiva di cofinanziamento per interventi di adeguamento delle stazioni sciistiche minori già esistenti;

- che la Regione ha ritenuto di utilizzare il “Fondo Regionale per il finanziamento di Accordi di Programma” (UPB DA 08032, cap. 27851) per il sostegno di piani di investimento pubblici inerenti l’ambito montano;

- che la Comunità Montana Alta Val Tanaro, con nota del 15/11/2007, prot. n. 4046 si è fatta promotrice presso la Regione Piemonte, di un procedimento di Accordo di programma, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, finalizzato alla realizzazione di interventi di “Adeguamento di stazioni sciistiche minori della Provincia di Cuneo” da sostenere mediante una quota del “Fondo regionale” di cui sopra;

- che la proposta di promuovere un Accordo di programma deriva dalla necessità di eseguire interventi urgenti ed indifferibili di adeguamento degli impianti di risalita nelle stazioni sciistiche minori di Argentera (revisione generale della seggiovia Bersezio - Pian del Beu), di Garessio 2000 (sostituzione della sciovia Giassetto e realizzazione di campo scuola) e di Roburent (sostituzione della sciovia Bric Colmè con seggiovia biposto), al fine di poterli aprire al pubblico esercizio, e dalla necessità di reperire ulteriori fondi in quanto nell’Intesa non vi sono risorse sufficienti per realizzare tutti gli interventi necessari;

- che, a seguito di contatti e incontri preliminari con la Regione Piemonte e con gli altri Enti sopra citati, la Comunità Alta Val Tanaro ha convocato a Torino, in data 27 novembre 2007, la conferenza di cui all’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per lo svolgimento della procedura di Accordo di programma da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, le CC.MM. Alta Val Tanaro, Valle Stura e il Comune di Roburent;

- che il Responsabile del procedimento designato dalla Comunità Montana, promotrice e titolare dell’Accordo di programma, è l’Ing. Gino Ferraris, Dirigente tecnico della Comunità Montana Alta Val Tanaro, il quale ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 48 del

29/11/2007 l’avvio del procedimento di Accordo di Programma e che, a seguito di tale avviso, non sono state presentate finora osservazioni o altre richieste da parte di soggetti esterni interessati dal procedimento;

- che nel corso della conferenza tenutasi il 27/11/2007 il Responsabile del procedimento di Accordo ha relazionato circa gli adempimenti previsti dalla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma” e, in particolare, ha provveduto:

- a verificare la volontà delle Parti a giungere alla sottoscrizione dell’Accordo di programma in argomento;

- a definire i contenuti tecnici e amministrativi dell’Accordo pervenendo, in tale occasione, alla formazione del testo definitivo dell’Accordo di Programma che le Parti hanno condiviso, come risulta dall’esito favorevole della conferenza del 27/11/2007, il cui verbale sottoscritto in pari data è depositato agli atti del Responsabile del procedimento presso la Comunità Montana promotrice/titolare;

Tutto ciò premesso e considerato,

visto l’art.34 del D.Lgs. 267/2000;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 27-23223 del 24/11/1997 “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma”, come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 60 - 117776 del 16/2/2004;

*si conviene e si stipula*

*quanto segue:*

#### *Art. 1 - Valore delle premesse*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### *Art. 2 - Oggetto dell’Accordo*

L’Accordo di programma ha per oggetto la realizzazione di interventi di “Adeguamento delle stazioni sciistiche minori già esistenti della Provincia di Cuneo”.

Il relativo “Piano degli interventi” costituisce l’Allegato 1, parte integrante del presente Accordo di programma.

#### *Art. 3 - Soggetti sottoscrittori*

I soggetti sottoscrittori dell’Accordo di programma sono:

- la Comunità montana Alta Val Tanaro (\*), in qualità di promotrice e titolare dell’Accordo stesso;
- la Regione Piemonte;
- la Comunità Montana Valle Stura (\*);
- il Comune di Roburent (\*);

(\*) = Soggetti attuatori delle opere comprese nel Piano degli Interventi oggetto del presente Accordo di Programma

#### *Art. 4 - Soggetto responsabile e Strutture amministrative coinvolte*

Soggetto responsabile in qualità di promotore e titolare dell’Accordo di programma è la Comunità Montana Alta Val Tanaro; Responsabile del procedimento di Accordo di programma è l’Ing. Gino Ferraris.

La struttura della Comunità Montana incaricata delle attività amministrative e di supporto operativo connesse con l’Accordo di programma in questione è il Servizio Tecnico.



Per la Regione la struttura incaricata delle attività amministrative connesse con l'Accordo di programma in questione è la Direzione Turismo Sport Commercio, Via Avogadro, 30 - Torino (nel cui ambito il Direttore provvederà successivamente ad individuare il Settore competente).

I referenti delle altre Amministrazioni partecipanti al presente Accordo di programma sono individuati nei rispettivi Responsabili legali degli Enti attuatori e nei Responsabili del procedimento delle opere inserite nel Piano degli interventi (Allegato 1).

#### *Art. 5 - Piano degli interventi*

Il "Piano degli Interventi" oggetto dell'Accordo di programma, allegato e parte integrante di quest'ultimo (Allegato n. 1), prevede interventi di sostituzione e di revisione generale di impianti sciaviari e seggioviari in scadenza di vita tecnica e in scadenza di revisione generale, a sostegno della competitività di lungo termine e del miglioramento dell'offerta turistica sportiva invernale delle stazioni sciistiche "minori" della Provincia di Cuneo.

Il "Piano degli interventi" interessa una parte del territorio montano della Provincia di Cuneo e prevede la realizzazione di n. 3 interventi, per un totale di investimento pari a euro 2.776.495,00 di cui euro 1.300.000,00 a carico della Regione Piemonte come dettagliato nell'Allegato 1.

I costi indicati per ciascun intervento compreso nel "Piano" sono quelli indicati dalla Comunità Montana a seguito della attività di concertazione svolta nei confronti dei beneficiari.

A fronte di aggiornamenti progettuali che determinino variazioni del costo complessivo di ciascun intervento il co-finanziamento regionale massimo riconoscibile è quello indicato in valore assoluto nell'Allegato 1, fatte salve sia eventuali diminuzioni del costo "ammesso a contributo" in esso riportato che comportano, viceversa, la riduzione proporzionale del co-finanziamento regionale accordato, sia eventuali riconoscimenti aggiuntivi di economie come previsto dall'Art.7, ultimo capoverso, del presente Accordo.

#### *Art. 6 - Piano finanziario*

Per la realizzazione dei progetti compresi nel "Piano Organico" l'investimento complessivamente stimato ammonta a euro 2.776.495,00.

La ripartizione degli oneri complessivamente a carico degli Enti sottoscrittori è la seguente:

Regione Piemonte euro 1.300.000,00\* (47%)  
Enti attuatori/beneficiari euro 1.476.495,00\* (53%)  
Totale euro 2.776.495,00 (100%)

- Per il dettaglio si veda l'Allegato 1 - Piano degli interventi

Il Piano degli interventi allegato contiene, per ciascun progetto, il dettaglio della ripartizione delle quote di cofinanziamento a carico dei soggetti sopra indicati.

Per quanto concerne la quota di co-finanziamento della Regione Piemonte di euro 1.300.000,00 - complessivamente prevista a favore del Piano degli interventi - la medesima è compresa e garantita dallo stanziamento iscritto sul Cap. 27851 (UPB DA 08032) "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma" del "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007/2009" - L.R. n. 10/2007.

Le quote con cui gli Enti attuatori/beneficiari concorrono al co-finanziamento dei progetti compresi nel Piano degli interventi, secondo il dettaglio indicato nel Piano allegato, saranno iscritte nei redigenti bilanci di previsione 2008 e pluriennali 2008-2010.

#### *Art. 7 - Co-finanziamento regionale ed economie di spesa*

Nei casi in cui si verificano variazioni in aumento del costo dei singoli progetti indicato nel "Piano" allegato, le quote di co-finanziamento regionale resteranno invariate e i maggiori oneri dovranno essere sostenuti dagli Enti attuatori (fatto salvo quanto previsto in deroga dall'ultimo capoverso del presente articolo).

Nei casi in cui a seguito della definizione finale dei quadri economici dei progetti (progetti esecutivi), di modifiche in senso riduttivo degli stessi, di ridefinizione dei quadri economici in applicazione dei ribassi d'asta una volta aggiudicati i lavori, di risparmi conseguiti nel corso dei lavori e sulle somme a disposizione di cui ai relativi quadri economici, ecc. si realizzino economie rispetto a quanto preventivato per ciascun progetto nell'allegato Piano degli interventi, le quote di co-finanziamento regionale saranno proporzionalmente ridotte e le relative economie ritorneranno nella disponibilità regionale.

L'uso delle economie realizzate sulla quota di cofinanziamento regionale assegnata a ciascun intervento per la realizzazione di varianti in corso d'opera, opere aggiuntive e/o di miglioria, per nuove iniziative o per altre evenienze di carattere imprevedibile ed eccezionale a favore dello stesso soggetto attuatore dell'intervento su cui si sono realizzate le stesse economie, sarà valutato su richiesta dell'interessato, dalla Regione Piemonte di concerto con la Comunità Montana promotrice/titolare, secondo le modalità di cui agli Artt. 13 e 14.

La Regione potrà valutare inoltre, su istanza e di concerto con la Comunità Montana promotrice/titolare, di utilizzare le suddette economie anche a favore degli Enti attuatori sottoscrittori del presente Accordo, per sostenere opere di miglioria e/o di completamento degli interventi oggetto del Piano da questi realizzate (in deroga pertanto ai massimali di cofinanziamento regionale previsti dal presente Accordo - Art. 5) o per la realizzazione di eventuali nuovi interventi purché coerenti con le finalità del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di cui agli Artt. 13 e 14.

#### *Art. 8 - Trasferimento delle risorse*

La Regione Piemonte si impegna a trasferire la propria quota di co-finanziamento ai singoli soggetti attuatori/beneficiari individuati dal Piano degli interventi, su richiesta scritta e documentata degli stessi, secondo le seguenti modalità.

##### *Lavori, opere e forniture*

##### *1° Acconto*

- In tutti casi di realizzazione di lavori e opere:

- 10 % del contributo assegnato a seguito della stipula dell'Accordo di programma e della sua successiva approvazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte da parte della Comunità Montana promotrice/titolare.

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione attestante:

- dichiarazione in merito all'avvenuta approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto (comprensiva degli estremi del provvedimento di approvazione);

- dichiarazione in merito all'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'Accordo sottoscritto e approvato (comprensiva degli estremi di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte).

#### 2° Acconto

a) Nei casi di appalto di sola esecuzione di lavori pubblici:

- 50% del contributo a seguito della documentata consegna dei lavori (la percentuale di acconto è calcolata sul contributo regionale rideterminato in applicazione del ribasso d'asta);

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione attestante:

- dichiarazione che il progetto esecutivo ha recepito tutte le prescrizioni progettuali contenute nei provvedimenti autorizzativi;

- dichiarazione in merito alla consegna dei lavori all'impresa affidataria;

- quadro economico rideterminato a seguito di eventuali ribassi d'asta;

b) Nei casi di appalto integrato o in concessione:

- 20% del contributo a seguito dell'individuazione dell'impresa assegnataria e della sottoscrizione del relativo contratto (nei casi dovuti la percentuale di acconto è calcolata sul contributo regionale rideterminato in applicazione del ribasso d'asta);

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione attestante:

- dichiarazione in merito all'individuazione dell'impresa aggiudicataria comprensiva degli estremi del provvedimento di affidamento e degli estremi contrattuali (questi ultimi se già disponibili, diversamente saranno forniti nella dichiarazione di cui al successivo acconto)

- 30% del contributo rideterminato a seguito dell'avvenuta consegna dei lavori;

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione attestante:

- dichiarazione che il progetto esecutivo ha recepito tutte le prescrizioni progettuali contenute nei provvedimenti autorizzativi;

- dichiarazione in merito alla consegna dei lavori all'impresa affidataria;

- quadro economico rideterminato a seguito di eventuali ribassi d'asta;

#### 3° Acconto

In tutti i due casi a) e b):

- 30% del contributo rideterminato a seguito della realizzazione del 50% dell'importo dei lavori previsti sulla base degli SS.A.LL.

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione attestante:

- dichiarazione del raggiungimento del 50% dell'importo dei lavori rideterminato a seguito del ribasso d'asta;

#### Saldo

- 10 % del contributo rideterminato o minor somma necessaria a presentazione del Certificato di Col-

laudo dei lavori e del quadro riepilogativo della spesa.

Il Responsabile unico del procedimento provvederà ad inoltrare alla Direzione regionale competente autocertificazione contenente:

- dichiarazione del collaudo positivo dell'opera o della sua regolare esecuzione;

- dichiarazione di aver ottemperato a tutte le prescrizioni realizzative contenute nei provvedimenti autorizzativi;

- provvedimento di approvazione del quadro riepilogativo finale di tutte le spese sostenute.

Su specifica richiesta e a dichiarazione di avvenuta ultimazione delle opere, nelle more della certificazione di collaudo e dell'approvazione del quadro finale delle spese,

la Regione provvederà a liquidare un acconto sul saldo pari al 7% del contributo rideterminato o minor somma proporzionale.

Ai fini della liquidazione delle risorse assegnate con il presente Accordo saranno riconosciute le spese sostenute a far data dal 13/10/2006.

In relazione alle modalità di liquidazione sopra descritte, la Direzione regionale competente si riserva di richiedere al beneficiario eventuali dichiarazioni e/o documentazione integrative rispetto a quanto sopra elencato ai fini dell'erogazione.

Ciascun beneficiario si impegna inoltre a fornire alla Regione Piemonte e alla Comunità Montana la documentazione tecnica, amministrativa e contabile nonché ogni altra informazione richiesta inerente il monitoraggio dell'intervento, secondo le modalità ed i tempi comunicati dalle strutture provinciali e regionali incaricate.

Gli Enti attuatori si impegnano inoltre ad aggiornare semestralmente la scheda di monitoraggio intervento fornita allo scopo dalla Direzione regionale competente inviandola agli uffici di quest'ultima.

Si segnala che la predisposizione dei relativi atti di liquidazione espletata sulla base delle modalità di trasferimento delle quote di co-finanziamento di cui sopra è effettuata dalla struttura regionale competente, individuata nella Direzione Turismo Sport Commercio, mentre l'erogazione delle medesime quote è effettuata dalla Direzione regionale Bilancio e Finanze - Settore Ragioneria ed è subordinata alle effettive disponibilità di cassa del momento che potrà, pertanto, condizionare i tempi medi previsti per dette erogazioni.

#### Art. 9 - Iter progettuale e attuativo dei progetti

Le attività amministrative e tecniche per la predisposizione e l'approvazione dei progetti compresi nel Piano degli interventi, per l'ottenimento delle autorizzazioni, per l'espletamento delle gare d'appalto e l'attuazione degli stessi nonché per la loro gestione sono in capo ai singoli Enti attuatori.

#### Art. 10 - Gestione degli interventi

La gestione dei servizi erogati dalle opere realizzate in attuazione del Piano degli interventi allegato dovrà essere assicurata nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione di opere pubbliche.

Gli Enti attuatori degli interventi compresi nel Piano allegato hanno valutato di poter far fronte con proprie risorse a tutti i costi di gestione che deriveranno dall'attuazione degli interventi di cui all'Allegato 1 una volta realizzati.

Gli Enti attuatori degli interventi si impegnano inoltre a mantenere la destinazione d'uso sportiva e turistica delle opere realizzate per un periodo minimo di dieci anni successivi alla conclusione dei lavori.

*Art. 11 - Durata dell'Accordo e tempi di attuazione*

La durata del presente Accordo di Programma è pari alla completa realizzazione degli interventi compresi nel "Piano degli interventi" Allegato 1, stabilita entro il 31/12/2009; i lavori inerenti tali opere dovranno iniziare entro il 31/12/2008.

Dilazioni preventivate o eventuali proroghe dei termini sopra indicati potranno essere concesse in relazione alla complessità / entità delle opere e a particolari condizioni ambientali / climatiche nonché sulla base di comprovate motivazioni su richiesta dei soggetti beneficiari, da sottoporre all'approvazione del Collegio di vigilanza, di cui al successivo Art.18 anche mediante procedura scritta.

*Art. 12 - Modifiche dell'Accordo*

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime delle Parti che lo hanno stipulato e con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Le procedure di cui al precedente paragrafo riguardano le modifiche sostanziali all'Accordo di programma; tali modifiche sono sottoposte, su richiesta motivata di uno o più sottoscrittori, al Collegio di vigilanza di cui al successivo Art. 18 che ne valuterà la coerenza con le finalità dell'Accordo pronunciandosi in merito all'accogliibilità e all'attivazione delle relative procedure.

Il Responsabile del procedimento di Accordo, si esprime preventivamente sulla natura delle modifiche proposte all'Accordo e, nel caso in cui le ritenga non sostanziali ne propone l'accoglimento mediante apposita comunicazione da inviare ai componenti del Collegio di vigilanza, senza che ciò comporti l'avvio delle procedure di cui al primo paragrafo del presente articolo.

In mancanza di specifica convocazione del Collegio di vigilanza proposta da uno dei sottoscrittori entro i 20 giorni successivi dalla data di ricezione della succitata comunicazione, la decisione del Responsabile del procedimento di Accordo si intende confermata ed efficace.

Diversamente, nel caso in cui il Responsabile del procedimento ritenga le modifiche sostanziali o comunque rilevanti, ciò comporta l'obbligo di convocazione, da parte della Comunità Montana promotrice/titolare, del Collegio di vigilanza che si esprimerà in merito alla proposta di modifica e all'eventuale necessità di avvio delle procedure di cui al primo paragrafo.

La sostituzione di interventi di cui al successivo art. 13 è da considerarsi modifica rilevante dell'Accordo ma non richiede l'avvio delle procedure di cui al primo paragrafo se l'Ente attuatore/beneficiario del nuovo intervento è compreso tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Non costituiscono modifiche all'Accordo le dilazioni e le proroghe di cui all'art.11, le varianti in corso d'opera di cui al successivo Art. 14 se proposte con le modalità in esso previste.

Le modifiche del "Piano" rappresentate da variazioni dei costi delle opere (nel rispetto di quanto

sancito dall'Art. 7.) non costituiscono modifica dell'Accordo.

Non costituiscono altresì modifiche dell'Accordo gli eventuali Accordi di programma ed altre convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente Accordo purché non ne limitino l'operatività.

*Art. 13 - Variazioni del Piano degli interventi - Decadenza di interventi*

Il "Piano degli interventi" oggetto del presente Accordo non può essere modificato nella sua composizione di interventi, nemmeno parzialmente, senza il consenso unanime delle Parti che lo hanno sottoscritto.

Proposte di varianti progettuali agli interventi compresi nel Piano (diverse da quelle in corso d'opera di cui all'Art. 14), che ne alterino le finalità o le caratteristiche funzionali proprie o nell'ambito dello stesso Piano, saranno valutate secondo le modalità di cui all'Art. 12 (capoversi 3 - 4 - 5).

Nel caso in cui emerga, in qualunque momento dell'iter attuativo dei progetti compresi nel "Piano", l'impossibilità a realizzare l'opera e/o al rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti, la Regione anche su proposta della Comunità Montana potrà proporre lo stralcio dell'iniziativa dal "Piano", promuovendo a tal fine la convocazione del Collegio di vigilanza che si pronuncerà secondo le modalità di cui all'Articolo 12.

Lo stralcio dell'intervento dal Piano comporta la decadenza automatica del contributo regionale a favore di tale opera e l'avvio della procedura di recupero delle somme eventualmente anticipate fino a quel momento.

L'eventuale richiesta di sostituzione degli interventi stralciati da parte della Provincia di Torino anche su richiesta degli Enti attuatori, per le ragioni sopra descritte, con altre iniziative che soddisfino gli stessi criteri di ammissibilità e le finalità definite dal "Piano" nonché i criteri di inserimento nell'Accordo di programma, compreso il rispetto dei tempi di attuazione delle opere, sarà valutata nell'ambito del Collegio di vigilanza che si pronuncerà secondo le modalità di cui al precedente Art. 12.

*Art. 14 - Varianti progettuali*

Eventuali varianti in corso d'opera dovranno risultare conformi alle norme vigenti in materia. Tali varianti dovranno altresì essere preventivamente comunicate, debitamente motivate, dai soggetti attuatori/beneficiari al Responsabile del procedimento di Accordo che le verificherà.

In assenza di comunicazioni da parte del Responsabile del procedimento entro 30 gg dalla richiesta le varianti si intendono ammissibili; entro tale termine il Responsabile potrà richiedere integrazioni e/o chiarimenti, nel qual caso gli effetti del termine indicato sono sospesi e la loro validità riprende dalla data della risposta, o potrà negare motivandola la richiesta di variante informando contestualmente il Collegio di vigilanza, i cui componenti a loro volta potranno richiederne la convocazione entro 30 gg. dalla ricezione della comunicazione.

Proposte di varianti progettuali, che ne alterino le finalità o le caratteristiche funzionali proprie, dovranno essere valutate secondo le modalità di cui all'Art. 12, (capoversi 3 - 4 - 5)



Eventuali incrementi del costo delle opere a seguito di dette varianti sono a carico della stazione appaltante dell'opera (fatto salvo quanto previsto in deroga dall'Art. 7, ultimo capoverso).

#### *Art. 15 - Varianti urbanistiche*

Il presente Accordo di programma non determina in relazione agli interventi compresi nell'annesso "Piano degli interventi", nei casi in cui fosse necessaria, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni in cui gli stessi sono previsti.

#### *Art. 16 - Dichiarazione di pubblica utilità*

L'approvazione del presente Accordo di programma comporta per le opere comprese nel Piano degli interventi allegato e parte integrante dello stesso la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle medesime opere, ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000.

La dichiarazione di pubblica utilità per le opere di cui al presente Accordo consente l'applicazione delle procedure di esproprio secondo le modalità stabilite dal D.P.R. 8/6/2001, n. 327 ("Testo unico in materia di espropriazione di pubblica utilità").

Le Amministrazioni, soggetti attuatori delle opere comprese nel Piano degli interventi di cui al presente Accordo, interessate all'applicazione delle citate procedure espropriative per dette opere sono titolate all'espletamento di tutte le iniziative e attività necessarie per portare a compimento dette procedure nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. 8/6/2001, n. 327.

Restano valide le procedure e gli adempimenti legittimamente adottati dalle Amministrazioni e dai soggetti attuatori derivanti da precedenti norme di legge in materia.

#### *Art. 17 - Vincolatività dell'Accordo e Impegni tra le Parti*

Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esse.

La mancata osservanza degli obblighi di cui sopra comporta l'immediata risoluzione dell'Accordo stesso.

Le Parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

#### *Art. 18 - Organi di vigilanza*

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali atti sostitutivi sono svolti dal Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di vigilanza è presieduto dal Presidente della Comunità Montana Alta val Tanaro (o suo delegato) ed è composto dal Presidente della Regione o suo delegato permanente e dai rappresentanti legali o loro delegati degli altri Enti che hanno sottoscritto l'Accordo.

Il Collegio vigila sulla corretta applicazione dell'Accordo di programma; in particolare i suoi compiti sono quelli indicati nella D.G.R. del 24/11/1997, n. 27-33223.

Il Collegio di vigilanza può, in alternativa alla convocazione, esprimersi su richieste specifiche degli Enti sottoscrittori anche mediante procedura scritta.

#### *Art. 19 - Controversie*

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti, in ordine all'interpretazione, applicazio-

ne ed esecuzione del presente Accordo, non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di Vigilanza di cui all'art.18.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, entro 30 giorni dalla convocazione di quest'ultimo per i motivi sopradetti, tali controversie saranno devolute alla decisione di un Collegio Arbitrale di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Il Collegio Arbitrale sarà formato da tre membri, uno designato dalla Regione Piemonte, uno designato dalla Comunità Montana Alta Val Tanaro ed uno scelto in rappresentanza dei restanti sottoscrittori che giudicheranno la questione, secondo equità, entro 30 giorni dall'avvio dell'esame.

In difetto di designazione, su istanza della parte più diligente, il Presidente del Tribunale competente per territorio provvederà alla relativa designazione nel caso in cui la parte inadempiente non abbia nominato il proprio arbitro entro 20 (venti) giorni dalla data di ricevimento dell'invito della parte più diligente.

Si rinvia, per quanto non espressamente disposto dal presente articolo, al titolo VIII del Codice di Procedura Civile.

#### *Art. 20 - Approvazione ed efficacia*

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali - ed in conformità alla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 mediante deliberazione della Giunta della Comunità Montana.

Il provvedimento di approvazione e l'allegato Accordo di programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

#### *Art. 21 - Norma finale*

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

#### *Art. 22 - Registrazione*

Il presente Accordo di programma verrà registrato solo in caso d'uso, con costi a carico dell'Ente richiedente.

#### *Art. 23 - Allegati*

L'Allegato 1 costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Quanto citato e non allegato è depositato agli atti del Responsabile del procedimento di Accordo.

Elenco Allegati:

Allegato 1: "Piano degli interventi" di "Adeguamento di stazioni sciistiche minori già esistenti della Provincia di Cuneo".

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, 5 dicembre 2007

Per la Regione Piemonte  
L'Assessore delegato  
Giuliana Manica

Per la Comunità Montana Alta Val Tanaro  
Il Presidente  
Giorgio Ferraris

Per la Comunità Montana Valle Stura  
Il Presidente  
Livio Quaranta

Per il Comune di Roburent  
Il Sindaco  
Bruno Vallepieno



## Allegato 1

*Accordo di Programma per interventi di “Adeguamento di stazioni sciistiche minori già esistenti della Provincia di Cuneo”*

## PIANO DEGLI INTERVENTI

n.	Ente attuatore /beneficiario	Tipo di intervento	Località dell'intervento	Costo complessivo	co-finanziamento regionale	Quota beneficiario
1	Comunità Montana Alta Val Tanaro	Sostituzione della sciovvia Giassetti per scadenza di vita tecnica e realizzazione di campo scuola	Garessio 2000	euro 480.000,00	euro 400.000,00	euro 80.000,00
2	Comunità Montana Valle Stura	Revisione Generale della seggiovia Bersezio - Pian del Beu	Argentera	euro 350.000,00	euro 200.000,00	euro 150.000,00
3	Comune di Roburent	Sostituzione della sciovvia Bric Colmè per scadenza di vita tecnica con seggiovia biposto	Roburent	euro 1.946.495,00	euro 700.000,00	euro 1.246.495,00 (*)
Totale costo complessivo degli interventi				euro 2.776.495,00	euro 1.300.000,00	euro 1.476.495,00

(\*) La quota “beneficiario” dell'intervento n. 3 è garantita sia da risorse del medesimo, sia da altri contributi pubblici.

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Saluggia (Vercelli)

**Modifiche allo Statuto Comunale**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 17/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le seguenti modifiche allo Statuto Comunale del Comune di Saluggia:

## Art. 29

## Incarichi ed indirizzi di gestione

- al comma 1° vengono aggiunti i seguenti capoversi:

a) “In riferimento a particolari esigenze organizzative, ed in presenza di disposizioni normative vigenti al riguardo, anche ai fini di operare un contenimento della spesa, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri direttivi disposti dal Consiglio Comunale ai sensi del precedente art. 28, i componenti dell'organo esecutivo possono temporaneamente, assumere la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica e gestionale. Il contenimento della spesa deve essere documentato ogni anno, con apposita deliberazione, in sede di approvazione del bilancio”.

b) “La copertura dei posti di responsabile di servizio, può altresì avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire”.

- il comma 3° si modifica nel seguente modo:

a) “Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità, come individuati al comma 1, primo e terzo capoverso, gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi; attri-

buisce altresì ai componenti dell'organo esecutivo l'incarico di direzione degli uffici e dei servizi nell'ipotesi prevista al precedente comma 1 secondo capoverso”.

Il Segretario Comunale  
Anna Anobile

Comune di Valstrona (Verbanio Cusio Ossola)

**Statuto Comunale (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 6.12.2007)**TITOLO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

## Art. 1

## Denominazione e caratteristiche

1. Il Comune di Valstrona, Ente locale autonomo, rappresenta l'intera comunità e ne cura unitariamente gli interessi nel rispetto delle caratteristiche storiche e culturali. Ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Il Comune, classificato come “montano”, evidenzia:

- nella distribuzione degli insediamenti abitativi, caratteristiche di comunità di valle, in quanto più frazioni raccolgono i residenti pur costituendo insieme una entità sociale che ha forte il senso di appartenenza allo stesso gruppo, condividendone il comune destino;

- nelle attività lavorative, un marcato spirito d'impresa: infatti le molte imprese artigiane, sostegno primario dell'economia, esprimono capacità operative singole e volontà di affermazione collettiva;

- nei costumi sociali, un forte legame con la tradizione, che tramanda essenzialmente nelle feste e nei

riti collettivi un sentimento di pietà e di condivisione solidale della storia del paese;

- nelle aspettative, un comune senso di affermazione civile, nel senso di saper sviluppare le potenzialità dell'ambiente e dell'individuo, al fine di invertire la tendenza all'abbandono della montagna.

#### Art. 2 Finalità

1. Il Comune si ispira ai valori dell'umanesimo cristiano, della Costituzione Italiana e ai principi esplicitati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di persona ad ogni essere umano.

2. Assicura alla famiglia, fondata sul matrimonio, che riconosce come soggetto sociale, la possibilità di adempiere ai compiti previsti dall'ordinamento giuridico nel rispetto della parità fra i sessi.

3. Promuove e aderisce, nel rispetto delle leggi della Repubblica ed in conformità ai principi della Carta Europea delle Autonomie Locali, a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con Enti Locali di altri Paesi, anche al fine di cooperare alla costituzione dell'Unione Europea ed al superamento delle barriere tra popoli e culture.

4. Ribadisce il valore insostituibile della Pace Universale e si impegna a favorire occasioni di incontro, di confronto, di dialogo tra diverse realtà politiche, sociali, culturali, religiose ed etniche.

5. Attua nella propria azione amministrativa i principi di trasparenza, buon andamento ed imparzialità, nonché di economicità ed efficacia.

6. Promuove un equilibrato sviluppo socio - economico del territorio nel suo complesso, sia garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione anche attraverso il patrimonio comunale nonché valorizzando le caratteristiche sociali, culturali e produttive di ciascuna frazione.

#### Art. 3 Territorio e sede comunale

1. Il Comune di Valstrona è costituito dalle sopresse comunità di Luzzogno, Fornero, Sambughetto, Forno e Campello Monti. Esso originariamente conglobava anche i Comuni di Germagno, Loreglia, Massiola, in forza del R.D. 22 dicembre 1927 n. 2521. Questa entità comunale durò solo fino al 2 aprile 1955, allorché con D.P.R. 416 i suddetti Comuni si costituirono in Enti Autonomi.

2. Il Comune di Valstrona comprende le frazioni di Luzzogno, Inuggio, Fornero, Piana di Fornero, Sambughetto, Forno (comprendente le località Preia, Otrà, Rosarolo), Piana di Forno, Campello Monti e Strona (comprendente la località Mondè), nel quale è istituita la sede del Comune e dei suoi organi istituzionali.

3. Il Comune di Valstrona ha una estensione di Km<sup>2</sup> 49 e confina con la Provincia di Vercelli e con i Comuni della Provincia del VCO di: Calasca Castiglione, Pieve Vergonte, Anzola D'Ossola, Massiola, Loreglia, Quarna Sopra e Quarna Sotto.

4. Il Comune di Valstrona riconosce ad ogni effetto le caratteristiche montane del territorio, facente parte della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce.

5. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nell'abitato di Strona. Sulla facciata dello stesso sono esposte in maniera permanente la bandiera italiana, regionale ed europea.

6. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. Per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi della propria sede.

#### Art. 4 Albo Pretorio

1. Un apposito spazio del Palazzo Civico è destinato ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 5 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Valstrona" e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 29 luglio 1993.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con DPR n. 422 dell'11.02.1977.

3. Il gonfalone del Comune si fregia di medaglia d'argento al valor militare, conferita in seguito agli avvenimenti della guerra di Liberazione per i meriti della popolazione dell'intera Valle Strona.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

5. La festa del Santo Patrono è fissata nella giornata del 19 marzo di ciascun anno, in cui si celebra la festa di S. Giuseppe.

#### Art. 6 Funzioni del Comune

1. Il Comune, titolare di funzioni proprie, esercita altresì, secondo il principio di sussidiarietà e le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione, nonché degli altri enti locali di cui fa parte, concorrendo alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi da essi predisposti e provvedendo alla loro attuazione.

2. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

3. Obiettivi preminenti del Comune sono: lo sviluppo economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani, al riconoscimento della famiglia quale nucleo essenziale della comunità ed al soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi, e la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini.

# Art. 7

## Funzioni del Comune nel settore della Sanità e Assistenza

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attiva idonei strumenti, anche di prevenzione, per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

2. Il Comune, in qualità di titolare delle funzioni amministrative ai sensi delle leggi nazionali e regionali disciplinanti la materia, svolge compiti di organizzazione e di gestione dei servizi sociali e socio-assistenziali per il perseguimento delle seguenti finalità:

- Prevenire e rimuovere le cause di ordine psicologico, culturale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione nell'ambiente di vita, di studio e di lavoro;

- Garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;

- Assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto delle specificità delle esigenze e consentano congrui diritti per gli utenti;

- Recuperare i soggetti socialmente disadattati o affetti da disabilità psicofisiche e sensoriali favorendo l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo;

- Sostenere la famiglia, proteggere la maternità, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;

- Vigilare sulla condizione minorile;

- Promuovere e attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita.

3. Il Comune realizza interventi e prestazioni socio-assistenziali, anche attraverso l'erogazione di contributi e/o la concessione di facilitazioni a soggetti in disagiate condizioni economico-sociali e sostiene, anche finanziariamente, l'attività delle organizzazioni di volontariato operanti nell'interesse della comunità cittadina.

4. Il Comune per lo svolgimento delle funzioni socio-assistenziali si avvale anche della forma associata con altri Comuni, attraverso il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali.

# Art. 8

## Tutela del patrimonio naturale, storico, culturale e artistico

1. Il Comune promuove le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando iniziative per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause e lo stato di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Il Comune tutela il patrimonio paesaggistico, storico, artistico e culturale, con particolare riferimento alle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, garantendone il godimento da parte della collettività e dei singoli e promuovendone lo sviluppo.

3. Nella salvaguardia del patrimonio paesaggistico favorisce eventuali iniziative di costituzione di aree protette.

4. Nella salvaguardia del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso il Comune favorisce la valorizzazione e la realizzazione di siti museali ed eco-museali, con particolare riferimento al Museo Naturalistico di Sambughetto, al Museo di Arte Sacra a Forno ed alla raccolta di ex voto presso il Santuario della Colletta a Luzzogno.

5. La Biblioteca comunale è individuata nei locali dell'edificio scolastico di Luzzogno.

6. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione e sostiene l'attività di enti, organismi ed associazioni, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ai cittadini singoli o associati.

7. Nei casi e con le modalità previsti da apposito regolamento il Comune contribuisce anche finanziariamente allo svolgimento di spettacoli e manifestazioni culturali, organizzati dagli enti, organismi e associazioni di cui al precedente comma.

8. Il Comune favorisce il mantenimento e la conservazione dell'archivio storico comunale e dell'emeroteca, ubicati presso la sede municipale di Strona.

# Art. 9

## Promozione delle attività ricreative e sportive

1. Il Comune promuove la diffusione dello sport e la realizzazione di iniziative ricreative quali strumenti di aggregazione sociale, di formazione e sviluppo della persona e di conservazione della salute fisica.

2. Favorisce l'attività di enti, organismi ed associazioni sportive anche per mezzo di contributi o altre agevolazioni.

3. Promuove la creazione di idonee strutture per l'esercizio di attività sportive e ricreative assicurandone l'accesso ai cittadini singoli e associati e disciplinandone l'utilizzo.

# Art. 10

## Funzioni del Comune per l'esercizio del diritto allo studio

1. Il Comune svolge le funzioni relative all'esercizio del diritto allo studio concernenti le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico, nonché la prosecuzione degli studi per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi e per gli studenti-lavoratori e portatori di handicap. Realizza iniziative di orientamento e di formazione professionale, direttamente o indirettamente gestite.

2. Il Comune promuove ogni iniziativa tendente al mantenimento degli attuali plessi scolastici di Strona, Luzzogno, Fornero e Forno.

# Art. 11

## Funzioni del Comune nel settore dello sviluppo economico

1. Il Comune tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, quale realtà economica di maggiore rilevanza nel territorio comunale, del commercio e dell'agricoltura, con particolare attenzione a quella montana, adotta iniziative atte a promuoverne l'attività e ne favorisce l'associazionismo e la cooperazione al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro.

2. Sviluppa le attività turistiche, promovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi, nel rispetto della tutela ambientale.

3. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi, dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire per ciascun obiettivo l'apporto delle organizzazioni sindacali e di categoria, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel territorio.

#### Art. 12

##### Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture sociali e delle attività economiche. Garantisce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione territoriale.

2. Favorisce la valorizzazione ed il recupero dei centri storici e dei Nuclei di Antica Formazione come patrimonio irrinunciabile del territorio comunale.

3. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, secondaria e indotta, secondo le esigenze e le priorità definite dai programmi triennali della opere pubbliche.

4. Promuove l'attuazione di un sistema coordinato dei trasporti adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche, nel rispetto dei vincoli ambientali.

5. Predispone opere di riassetto idrogeologico in particolare a salvaguardia ed a protezione dei nuclei abitati e delle strade di comunicazione.

6. Favorisce il miglioramento della viabilità stradale, indicando tale azione come aspetto essenziale per la riduzione dell'emarginazione territoriale.

#### Art. 13

##### Culto

1. Il Comune provvede, nei termini stabiliti dalla legge, alle spese necessarie per la conservazione degli edifici adibiti al culto nonché, nei limiti di disponibilità di bilancio, alle spese necessarie alla conservazione di edifici religiosi di particolare valore monumentale.

### TITOLO II

#### ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

##### CAPO I

##### ORGANI DEL COMUNE

#### Art. 14

##### Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

##### CAPO II

##### CONSIGLIO COMUNALE

#### Art. 15

##### Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità, è titolare del potere di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti quali mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, direttive contenenti obiettivi, principi e criteri informativi delle attività dell'Ente. Indirizza altresì l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere normativo e programmatico.

4. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla Legge.

5. Il Consiglio nomina, designa e revoca i propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni nei soli casi espressamente riservati dalla legge. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate secondo le modalità previste dal regolamento ed entro i termini di decadenza del precedente incarico, o, comunque, almeno tre giorni prima della scadenza dell'eventuale termine di proroga. Qualora il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro i termini di cui sopra, provvede il Sindaco, sentiti i Capigruppo consiliari, con un suo atto comunicato al Consiglio nella prima adunanza.

6. Il Consiglio Comunale ha competenza sulla adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.

7. L'esercizio delle suddette funzioni non può essere oggetto di delega.

8. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dal Regolamento approvato a maggioranza assoluta che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte.

9. Il regolamento indica, altresì, il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute.

10. In assenza di regolamento, si applicano le disposizioni stabilite dalla legge.

#### Art. 16

##### Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

#### Art. 17

##### Insedimento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:

- convalida degli eletti. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione dei dimissionari e degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.

- giuramento del Sindaco;

- comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale.



### Art. 18 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: a parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. Un Consigliere può essere oggetto di istanza di decadenza se non interviene, senza giustificazione, ai lavori del Consiglio per tre o più sedute consecutive.

4. L'istanza di decadenza può essere proposta da uno o più Consiglieri comunali o da uno o più elettori del Comune. Sulla decadenza si pronuncia il Consiglio comunale almeno 10 giorni dopo l'avvenuta notifica, per mezzo di messo del Comune e con le modalità previste dal codice di procedura civile, della relativa proposta al diretto interessato. La proposta va discussa in seduta pubblica e votata a scrutinio palese per appello nominale. Si ha per approvata quando riporta il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio assegnati al Comune. Prima del voto sulla decadenza il Consiglio comunale ha l'obbligo di esaminare le eventuali controdeduzioni prodotte dall'interessato, il quale ha facoltà di depositarle preventivamente agli atti del Consiglio oppure di esporle direttamente in aula nel corso del dibattito.

### Art.19 Dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate in forma scritta al Consiglio; esse sono immediatamente registrate al protocollo nell'ordine temporale di presentazione; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni stesse, deve provvedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione risultante dal protocollo dell'Ente.

### Art. 20 Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

3. Ciascun Consigliere ha diritto di interrogazione, di interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il Sindaco sono tenuti a rispondere. In assenza di regolamento, il termine non può essere superiore a trenta giorni.

4. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del Comune, delle Istituzioni da esso dipendenti e dei relativi atti preparatori.

5. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

6. I Consiglieri hanno diritto di esercitare il controllo sugli atti della Giunta con le modalità stabilite dalla legge.

7. Su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati, il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a venti giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti, presentando contestualmente idonea proposta di delibera, al fine di consentire l'espressione dei pareri previsti dalla legge.

8. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

### Art. 21 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 gg. , decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

### Art. 22 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, composti da almeno due componenti, secondo le modalità previste nel regolamento, dandone comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale. Quando costituiti, devono procedere alla designazione del capogruppo: ove non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

### Art. 23 Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo sono nominati dai rispettivi gruppi consiliari entro 10 giorni dalla prima seduta del Consiglio.

2. Ai capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo pretorio, tutte le deliberazioni della Giunta comunale e le determinazioni dei Responsabili di Servizio: i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste dalla legge.

3. La trasmissione è validamente effettuata anche per via telematica o a mezzo fax, se il destinatario ha preventivamente accettato questa forma, comunicando il numero di fax o l'indirizzo telematico.

### Art. 24 Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.

2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale o, in assenza di regolamento

to, nella deliberazione consiliare istitutiva delle stesse.

3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

#### Art. 25

Forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia; in tal caso la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di funzionamento di dette commissioni, se istituite, saranno stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale o, in assenza di regolamento, nella deliberazione consiliare istitutiva delle stesse.

#### Art. 26

Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie.

2. Le sedute ordinarie si svolgono per l'esame del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sedute straordinarie hanno luogo su richiesta del Sindaco o della Conferenza dei Capigruppo o di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune o a seguito della presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta.

4. La riunione in seduta straordinaria deve aver luogo entro venti giorni dalla richiesta di cui al comma precedente, salvo quanto previsto dalla legge per la discussione della mozione di sfiducia.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione è effettuata dal Vice-Sindaco e, in mancanza, dall'Assessore anziano.

6. L'avviso di convocazione, comprendente l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e consegnato dal Messo comunale, che rilascia dichiarazione scritta al domicilio dei consiglieri, nei seguenti termini:

- Almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
- Almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie;
- Almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza;

7. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale. In mancanza di elezione di domicilio, la consegna verrà effettuata presso la sede comunale.

#### Art. 27

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata; in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno 1/3

dei consiglieri assegnati, escludendo dal calcolo il Sindaco.

2. La seduta di seconda convocazione dovrà avere luogo in un altro giorno e dovrà essere comunicata, anche con fonogramma, ai consiglieri non intervenuti nella seduta di prima convocazione.

3. Il consiglio comunale può procedere alla convocazione di una seduta in seconda convocazione, anche se tale eventualità non era stata prevista nell'avviso di convocazione della prima seduta.

4. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata.

5. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

- coloro che si astengono;
- coloro che escono dalla sala prima della votazione;

6. Le deliberazioni sono adottate, nelle votazioni a scrutinio segreto, con il voto favorevole della maggioranza dei voti validi, computando le schede bianche e nulle.

#### Art. 28

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento, ove adottato.

2. Il regolamento stabilisce altresì i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta riservata.

3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale, il Consiglio Comunale può essere convocato - relativamente alla discussione su tali materie - in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

#### Art. 29

Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese.

2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

#### Art. 30

Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta la dimissione degli stessi.

**Art.31****Scioglimento del Consiglio Comunale**

1. Il consiglio Comunale viene sciolto con le modalità e nei casi previsti dalla legge.
2. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del sindaco, il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni del nuovo Consiglio e della nuova Giunta e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

**CAPO III****GIUNTA COMUNALE****Art. 32****Giunta comunale**

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; verifica inoltre la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
2. L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Gli Assessori possono, con delega del Sindaco, essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale. Delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio comunale.
4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.
5. È Vice-Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.
6. È Assessore anziano l'assessore più anziano di età: egli, in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco sia del Vice-Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

**Art. 33****Composizione e nomina**

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da quattro assessori, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.
2. Gli Assessori sono scelti, normalmente, tra i consiglieri. Può tuttavia essere nominato solo un assessore esterno al Consiglio purché dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa, o professionale.
3. L'Assessore esterno può partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non ha diritto di voto.

**Art. 34****Cause di incompatibilità ed ineleggibilità**

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
2. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 1, non possono contemporaneamente far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti e i discenden-

ti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore, può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato in tale carica.

**Art. 35****Revoca, dimissioni, decadenza**

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al Sindaco e sono irrevocabili fin dal momento in cui sono assunte al protocollo del Comune.
3. La Giunta decade in caso di scioglimento del Consiglio comunale oppure in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.
4. La Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

**Art. 36****Funzionamento della Giunta**

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vice-Sindaco. In caso di assenza di entrambi la presidenza è assunta dall'Assessore anziano.
2. La modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.
3. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.
4. Le votazioni hanno luogo in modo palese. In caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.
5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Tuttavia, su richiesta del Sindaco o di un Assessore, ad esse possono assistere i Responsabili dei Servizi e/o i Consiglieri invitati per determinati argomenti.
6. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere corredata del parere, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria. Se la proposta non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, va espresso il solo parere di regolarità tecnica. Nella deliberazione deve darsi atto dell'acquisizione dei pareri, indicando se essi siano favorevoli o meno.

**Art. 37****Attribuzioni**

1. La Giunta collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione non attribuiti dalla legge e dal presente Statuto alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario, dei dirigenti e dei funzionari. In particolare:

- a) approva il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e le sue variazioni;
- b) adotta in via d'urgenza, e salvo ratifica da parte del Consiglio Comunale, le variazioni di bilancio;
- c) delibera i prelevamenti dal fondo di riserva e le richieste di anticipazioni di tesoreria;
- d) adotta atti di indirizzo nei confronti dei Responsabili dei Servizi;
- e) autorizza le citazioni ed i ricorsi in sede giurisdizionale e la resistenza in giudizio del Comune;
- f) approva i progetti delle opere pubbliche, ai sensi della normativa vigente;
- g) adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;
- h) approva la dotazione organica;
- i) nomina i componenti delle Commissioni comunali, fatti salvi i casi in cui la legge espressamente attribuisce tale competenza al Consiglio comunale;
- j) coadiuva il Sindaco nell'attività di vigilanza sull'operato dei dirigenti ed adotta gli atti di controllo sulla gestione.

2. La Giunta coadiuva altresì il Sindaco nell'esercizio dell'attività propositiva nei confronti del Consiglio e, in particolare, approva la proposta di bilancio preventivo e di rendiconto di gestione da sottoporre al Consiglio comunale, unitamente agli altri allegati.

#### CAPO IV IL SINDACO

##### Art. 38

##### Funzioni generali del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti con le competenze conferite dalla legge e dal presente Statuto. E' di diritto Ufficiale del Governo.

2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

##### Art. 39

##### Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco, oltre ad esercitare le funzioni espressamente attribuitegli dalla legge in qualità di Ufficiale di Governo:

- a) garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico;
- b) nomina e revoca gli Assessori;
- c) definisce l'ordine del giorno delle sedute della Giunta, d'intesa con gli Assessori e sentito il Segretario generale del Comune e gli altri dirigenti e/o funzionari;
- d) su autorizzazione della Giunta, sta in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, come attore o convenuto e promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie;
- e) promuove iniziative, sentita la Giunta, per concludere accordi di programma con gli altri enti;
- f) esercita il potere di coordinamento, attribuitogli dalla legge, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, sugli orari degli esercizi com-

merciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche;

g) può delegare proprie funzioni in modo permanente o temporaneo agli Assessori;

h) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. In caso di inadempienza, vi provvede direttamente il Sindaco;

i) convoca i comizi per i referendum comunali;

j) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

k) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;

l) conferisce e revoca al Segretario Comunale, previa delibera di Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale;

m) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;

n) esercita le competenze, già del Prefetto, in materia di informazioni su situazioni di pericolo per calamità naturali;

o) esercita le prerogative di responsabile di Protezione Civile;

p) esercita ogni altra competenza espressamente attribuitagli dalla legge nella sua qualità di Capo dell'Amministrazione;

q) conferisce gli incarichi di messo notificatore.

##### Art. 40

##### Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. In caso di inosservanza il Segretario comunale ne riferisce al Prefetto, che provvede alla convocazione del Consiglio.

##### Art. 41

##### Dimissioni, impedimento, assenza, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco.

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade ed il Consiglio viene sciolto. Tuttavia, il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio: fino ad allora le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco. Le dimissioni del Sindaco provocano lo scioglimento del Consiglio comunale con contestuale nomina di un commissario.

2. Le dimissioni del Sindaco devono essere comunicate dal medesimo al Consiglio comunale e diventano irrevocabili, producendo l'effetto di cui al precedente comma 1, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. Se durante tale periodo le dimissioni vengono ritirate, ne deve essere data comunicazione al Consiglio a cura del Sindaco stesso.

3. Le cause di decadenza dalla carica di Sindaco sono previste dalla legge.

4. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dell'esercizio della funzione. Nel caso in cui anche il Vice-Sindaco sia assente, impedito o sospeso dalla funzione, provvede alla sostitu-



zione l'Assessore più anziano d'età. In mancanza anche di un Assessore, il Segretario comunale riferisce senza ritardo al Prefetto, affinché siano adottati i necessari provvedimenti per assicurare il funzionamento dell'Amministrazione.

### TITOLO III ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

#### CAPO I UFFICI E PERSONALE

##### Art. 42

##### Principi strutturali ed organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione dei ruoli tra gli organi elettivi, a cui sono affidate competenze d'indirizzo, di programmazione e di controllo, e gli organi burocratici, ai quali è affidata la gestione amministrativa e delle risorse umane e strutturali.

2. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità in modo da realizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'elevazione del livello di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i funzionari responsabili, coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

##### Art. 43

##### Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta il compito di definire gli obiettivi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

##### Art. 44

##### Struttura organizzativa

1. L'ordinamento strutturale dell'Ente è definito da un sistema di organizzazione flessibile, ordinato per "aree", strutture operative di massima dimensione, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento nell'ambito di materie aventi caratteristiche omogenee.

2. Ad ogni area è preposto un responsabile che esercita funzioni di direzione dello stesso, con potestà di iniziativa, autonomia di scelta degli strumenti gestionali ed operativi di spesa nell'ambito degli stanziamenti assegnati, di gestione del personale e con responsabilità di risultato circa il perseguimento degli obiettivi assegnati, anche in termini di efficienza ed efficacia.

3. L'area è articolata in "Uffici", unità operative interne alla stessa, che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione.

4. L'Amministrazione assicura l'accrescimento delle capacità operative del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento e arricchimento professionale, riferiti alla evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.

##### Art. 45

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente ed ad attuare gli indirizzi per raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. I responsabili, di norma, sono individuati nella dotazione organica dell'Ente, con possibilità di attribuire tale responsabilità anche ai componenti la Giunta comunale.

##### Art. 46

##### Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi, nell'ambito delle materie di competenza:

- approvano i ruoli dei tributi dei canoni;
- gestiscono le procedure di appalto e di concorso;
- provvedono agli atti di gestione finanziaria ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;
- ordinano le spese;
- stipulano, in rappresentanza dell'Ente, i contratti già deliberati;
- provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni;
- rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituzionale, manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
- pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dal regolamento, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

### Art. 47 Segretario Comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, esercita tutte le funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. In particolare:

a) Presiede le commissioni di gara e di concorso per l'assunzione del personale;

b) Sovrintende e coordina l'esercizio delle funzioni dei funzionari responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi;

c) Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

d) Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali;

e) Vigila sull'istruttoria delle deliberazioni e ne attesta l'avvenuta esecutività;

f) Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

g) Nomina il Commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario. In tal caso il Segretario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni, trascorsi i quali si sostituisce, mediante commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento. La medesima procedura è adottata nel caso in cui il Consiglio non adotti i provvedimenti di riequilibrio del bilancio.

h) Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri, nonché le proposte di revoca e le mozioni di sfiducia.

i) Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna anche comportanti impegni di spesa.

2. In caso di impedimento sopravvenuto nel corso della seduta, il Consiglio e la Giunta scelgono uno dei loro membri a svolgere le funzioni del Segretario. L'assistenza del Segretario alle sedute è esclusa quando egli debba obbligatoriamente astenersi nei casi previsti dalla legge.

### Art. 48 Direttore Generale

1. Il Sindaco può nominare, previa stipula di una convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15.000 abitanti e previa deliberazione della Giunta comunale, un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica del personale e con contratto a tempo determinato nel rispetto della legge e di quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera di Giunta comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché, in ogni altro caso di grave opportunità.

### Art. 49 Compiti e funzioni del Direttore Generale

1. I compiti e le funzioni del Direttore Generale sono definite dalla vigente normativa e dal Regolamento di cui al precedente articolo.

3. In particolare il Direttore Generale esercita le seguenti funzioni:

a) predispone il piano dettagliato di obiettivi e la proposta di piano esecutivo di gestione;

b) svolge compiti di impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei responsabili di servizio, risolvendo eventuali conflitti di competenza che dovessero insorgere tra gli stessi ed esercitando funzioni sostitutive in caso di assenza o impedimento, nonché di accertata inefficienza;

c) presiede le commissioni di concorso per il reclutamento del personale apicale, autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi dei responsabili di servizio, con l'osservanza delle norme organizzative vigenti, attribuisce i trattamenti economici accessori spettanti ai responsabili di servizio nel rispetto di quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro e a seguito di atto formale da adottarsi dagli organi collegiali competenti;

d) determina, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Comunale e su proposta dei responsabili di servizio, l'orario di lavoro e l'orario di servizio del personale dipendente, nonché l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali;

e) adotta, sentito il parere dei responsabili di servizio, provvedimenti di mobilità del personale tra i diversi settori, con esclusione della mobilità dei responsabili di Settore stessi, di competenza del Sindaco;

f) predispone piani di attuazione, proposte, relazioni e programmi di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

g) organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

h) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

i) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

2. Contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore Generale devono essere disciplinati i rapporti e le competenze con il Segretario Generale.

3. Nel caso in cui il Direttore Generale non sia nominato, le relative funzioni possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta Comunale.

### Art. 50 Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qua-

lifica da ricoprire, può ricorrere a contratto a tempo determinato di diritto pubblico o occasionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.

2. Possono essere inoltre stipulati, anche al di fuori della dotazione organica e con criteri, modalità e limiti stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente.

Tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al cinque per cento della dotazione organica dell'Ente, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco ed il relativo trattamento economico viene determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

## CAPO II SERVIZI PUBBLICI

### Art. 51

#### Forme di gestione dei servizi pubblici

Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche economiche e di opportunità sociali;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si rende opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini costituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

### Art. 52

#### Convenzioni

1. Per la gestione coordinata di determinate funzioni o servizi, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche, il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e con altri Enti Pubblici.

2. Le convenzioni, contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge (fini, durata, forme di consultazioni degli enti contraenti, rapporti finanziari e reciproci obblighi e garanzie), sono approvate dal Consiglio Comunale.

### Art. 53

#### Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, a carattere imprenditoriale, può costituire

con altri Comuni e la Provincia un consorzio secondo le norme vigenti.

2. Il Consiglio Comunale approva con la maggioranza prevista dalla legge la relativa convenzione unitamente allo statuto del Consorzio.

3. Il Comune è rappresentato nell'assemblea del Consorzio dal Sindaco o da un suo delegato con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione o dallo statuto del Consorzio.

### Art. 54

#### Accordi di programma.

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedano l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.

2. La procedura è avviata dal Sindaco, quando il Comune di Valstrona abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.

3. L'accordo di programma è definito e sottoscritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a cui l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.

4. Il contenuto dell'accordo di programma, oltre alla conformità a leggi statali e regionali, deve prevedere:

- i programmi delle opere da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari;

- la composizione del collegio arbitrale cui compete la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo.

## TITOLO IV

## PARTECIPAZIONE DECENTRAMENTO E DIRITTO DI ACCESSO

### CAPO I

### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

### Art. 55

#### Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce il costituirsi di libere associazioni che intendono concorrere con metodo democratico e senza scopo di lucro al perseguimento delle predette attività.

2. Il Comune riconosce le organizzazioni di volontariato, libere ed autonome espressioni della Comunità, e ne sostiene l'attività per il conseguimento di finalità pubbliche e l'affermazione dei valori di solidarietà, assicurando loro l'accesso alle strutture e ai servizi. Il Comune può delegare loro anche la gestione associata di determinati servizi, stipulando apposite convenzioni.

3. Il Comune riconosce altresì le associazioni Pro Loco, quali strumenti di base per la tutela dei valori naturali, artistici, culturali e della tradizione del territorio, nonché di promozione delle attività turistiche.

4. Individua e riconosce inoltre nelle associazioni a carattere sociale, artistico e culturale importanti momenti di aggregazione sociale.

5. Riconosce nei consorzi agricoli e montani soggetti di partecipazione finalizzati allo sviluppo territoriale del Comune.

### Art. 56 Istanze

1. Ciascun cittadino del Comune può rivolgere istanze scritte al Sindaco, in merito alle competenze del Comune, per segnalare disfunzioni o proporre soluzioni.

2. L'amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

### Art. 57 Referendum

1. E' ammesso referendum su questioni di rilevanza generale inerenti materie di esclusiva competenza Comunale.

2. Il referendum è indetto dal Sindaco su richiesta della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale.

3. Sono escluse dalla consultazione referendaria le questioni inerenti:

- a) Statuto e i regolamenti Comunali;
  - b) Bilancio, tributi e tariffe;
  - c) Nomine, designazioni, revoche di persone la cui competenza è per legge attribuita agli organi del comune;
  - d) Dotazione organica del personale;
  - e) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;
  - f) Progetti di OO.PP.: dopo che sia intervenuto l'atto di approvazione del progetto definito.
4. Hanno diritto di partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
5. La legittimità del quesito referendario, articolato in unica domanda formulata in modo chiaro e conciso, è valutata da una commissione costituita da tre esperti tecnico-giuridici nominati dal Consiglio Comunale.
6. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e autenticazione delle firme dei sottoscrittori, gli aspetti organizzativi per lo svolgimento delle operazioni di voto, le forme di pubblicità.
7. Per quanto non disciplinato dallo Statuto o dal regolamento si applicano le norme relative ai referendum nazionali.
8. I referendum non possono essere svolti in coincidenza con le operazioni elettorali, se non con referendum nazionali.

### Art. 58 Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla consultazione la maggioranza degli elettori iscritti alle liste elettorali e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi; altrimenti è dichiarato respinto. Il Sindaco sulla base dei risultati elettorali proclama l'esito del referendum e cura che allo stesso venga data adeguata pubblicità.

2. In caso di esito negativo non potrà essere riproposto lo stesso quesito referendario prima che siano trascorsi 5 anni.

3. Se l'esito è favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

## CAPO II DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

### Art. 59 Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

2. Deve comunque essere garantita ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, con esclusione di quelli soggetti a segreto o divieto di divulgazione previsto dalla legge.

3. Non è ammesso l'accesso ai documenti preparatori per la formazione di atti normativi ed amministrativi generali.

### Art. 60 Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Tutti i cittadini singoli ed associati, hanno diritto di accedere agli atti e ai documenti amministrativi - secondo le modalità stabilite dal regolamento che dovrà contemperare l'esercizio di tale diritto con il normale lavoro degli uffici - per ottenere il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, salve le vigenti disposizioni in materia di bollo.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata.

3. Il Sindaco ha facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti fino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa.

4. Il regolamento per il diritto di accesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

### Art. 61 Azione popolare

1. Ciascun elettore può "far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune" e dunque, anche in sede civile e/o penale. Nel caso di soccombenza non si applica l'obbligo del pagamento delle spese a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, se il comune, costituitosi in seguito, ha aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

## CAPO III IL DIFENSORE CIVICO

### Art. 62 Istituzione

1. Può essere istituito l'Ufficio del Difensore Civico a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. In accordo con gli altri Comuni che fanno parte della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce, potrà essere istituito un unico Difensore Civico.

3. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.



## Art. 63

## Durata in carica - Revoca

1. Il Difensore Civico dura in carica quanto il consiglio che lo ha eletto e non può essere riconfermato.

2. I poteri del Difensore Civico sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.

3. Il Difensore Civico può essere revocato, con deliberazione del Consiglio Comunale da adottarsi a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune, per gravi motivi inerenti all'esercizio delle sue funzioni.

TITOLO V  
FINANZA E CONTABILITA'

## Art. 64

## Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

## Art. 65

## Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione, applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

## Art. 66

## Bilancio Comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato, dalla legge dello stato e nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.

3. Gli impegni di spesa per essere efficaci devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

## Art. 67

## Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

## Art. 68

## Il Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge secondo i criteri stabiliti dalla legge il revisore dei conti.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

4. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

5. Al revisore possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione, nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.

TITOLO VI  
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

## Art. 69

## Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

## Art. 70

## Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

-nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

-in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. I regolamenti diventano esecutivi dopo quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

## Art. 71

## Adeguamento delle fonti normative comunali

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione e nella legge.

## Art. 72

## Modifiche allo statuto

1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio comunale con la procedura prevista dalla legge per la revisione dello Statuto.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto, in sostituzione di quello precedente.

3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.

4. Una iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata prima che siano trascorsi cinque anni dalla deliberazione consiliare di rigetto.

#### Art. 73

##### Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio.

2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

3. La legislazione, in materia di ordinamento dei comuni e delle province, di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferiti, enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa del comune.

4. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Asti

#### **Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Asti - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva Comune di Asti**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28/03/1995 n. 46 e s.m.i. è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Asti, dei Comuni di cui all'ambito territoriale n. 46 e nella sede dell'A.T.C. di Asti la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 16 ottobre 2006 dal Comune di Asti

Asti, 19 dicembre 2007

Il Presidente

Francesco Bernardini

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

#### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Santhià**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Santhià la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 18.06.2007 dal Comune di Santhià per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione asse-

gnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

#### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Livorno Ferraris**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 05.02.2007 dal Comune di Livorno Ferraris.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

#### **Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Carisio**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Carisio la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 06.11.2006 dal Comune di Carisio per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

Comune di Alice Castello (Vercelli)

#### **Adozione piano di Classificazione acustica del Comune di Alice Castello**

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

*rende noto*

Che con deliberazione C.C. n. 30 del 24.11.2007, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del territorio di Alice Castello.

Ai sensi dell'art. 7 comma 5 L.R. n. 52/2000, il Piano sarà trasmesso alla Regione Piemonte, Provincia e all'A.R.P.A.

Alice Castello, 27 dicembre 2007

Il Sindaco  
Vittorio Petrino

Comune di Bannio Anzino (Verbano Cusio Ossola)

**Formazione Piano di recupero per la riqualificazione di manufatti esistenti (FG. 24 Mappali 380 - 382 - 381/Parte) di iniziativa del Sig. Re Renato - Approvazione definitiva**

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35

L'anno duemilasette addì ventinove del mese di novembre alle ore venti e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari in Via Roma, 17, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale

(omissis)

Premesso che:

(omissis)

Visto la nota in data 13/08/2007, prot. 2689, del Responsabile del Servizio Tecnico, ad oggetto "pareri ed osservazioni in ordine all'adozione del progetto preliminare di piano di recupero di iniziativa privata interessante parte del territorio di Bannio Anzino distinto al N.C.T. al foglio 24, mappali 380-382-parte 381.

Richiedente Re Renato, adottato con D.C.C. n. 35 del 26/09/2006, esecutiva il 17/10/2006", con la quale esprime i seguenti pareri: parere favorevole sotto condizioni ASL prot. 16711/07 SISP-SG/cs del 23.02.2007, ricevuto dal Comune il 22/02/2007 e registrato al n. 751; parere vincolante favorevole sotto condizioni della Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali Sezione Centrale in prot. 15293/19.19.20;

Atteso che il Responsabile del Servizio Tecnico, con la nota citata precisava che non risultano agli atti ulteriori osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Piano come da avviso e relazione di pubblicazione dal 25/10/2006 al 23/11/2006 e fino a trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito avvenuta in data 22.12.2006;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni o proposte da parte degli Enti interpellati (note del servizio tecnico del 25.10.2006, prot. 445 ricevuta dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte in data 31.01.2006 e ricevuta dalla Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali in data 01.02.2006, connessa alla precedente adozione con D.C.C. n. 51 del 21.12.2005), e, che, sentito preliminarmente il competente Settore Regionale Gestione Beni Ambientali in data 05.02.2007, questi si riservava il pronunciamento di competenza in sede di autorizzazione ex art. 159 del D.Lgs. 42/2004 da richiedere in subordine al rilascio del successivo permesso di costruire, sulla base del parere della Commissione Regionale Beni Culturali

ed Ambientali Sezione centrale, richiamato in precedenza;

Vista la nota in data 25 ottobre 2007, registrata al protocollo comunale al n. 3467 del 27/10/2007, dello Studio Ingeoart s.r.l. ad oggetto "Formazione Piano di Recupero per la riqualificazione di manufatti esistenti (fg. 24 mapp. 380-382-381/parte), rif. "vostra lettera (del Comune di Bannio Anzino - Responsabile Servizio Tecnico) del 12 agosto 2007 prot. n. 2689", Ditta: Re Renato, con la quale invia, in duplice copia la documentazione richiesta;

Preso atto che con detta nota in data 25 ottobre 2007, registrata al protocollo comunale al n. 3467 del 27/10/2007, dello Studio Ingeoart s.r.l., viene precisato:

per quanto riguarda gli elaborati 1B (elenco catastale), i titoli di proprietà, le scritture private, domande... essi sono invariati e già in possesso del Comune, inoltrate con la pratica originale e con le successive integrazioni di cui al n. prot. 2706 del 05.07.2006 e 3483 del 20.09.2006;

per quanto riguarda le condizioni poste dall'ASL si precisa quanto segue:

il territorio dove è inserita l'area oggetto di intervento è provvisto di acquedotto comunale e rete fognaria, così come indicato nell'allegata planimetria;

l'area sulla quale insiste il fabbricato da ristrutturare ha destinazione urbanistica residenziale;

il fabbricato non ricade in aree di rispetto e/o salvaguardia di ogni genere;

il fabbricato possiede i requisiti igienico-sanitari previsti dal D.M. 05.07.1975 e, l'elaborato grafico 1A, ne. Quale vi era un locale di superficie pari a mq. 49,02, con l'erronea indicazione della destinazione d'uso a camera anziché ripostiglio, e stato corretto. Infatti tale locale ha una destinazione d'uso a ripostiglio, in quanto ha altezza inferiore a ml. 2,70 ed un rapporto aeroilluminante inferiore ad 1/8 della superficie.

Per quanto riguarda le condizioni poste dalla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali si precisa quanto segue:

Il manto di copertura sarà in pietra leggera, così come indicato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica;

La recinzione sarà realizzata con muretto in pietra e barriera lignea, seguendo la tipologia costruttiva e le caratteristiche locali.

Per quanto riguarda quanto richiesto dalla Commissione edilizia precisa quanto segue:

Sono allegate a detta nota Norme Tecniche di attuazione Piano di Recupero-piano particolareggiato;

Per quanto riguarda le distanze precisa che:

L'intervento in progetto prevede la ricostruzione del fabbricato sulle rovine dei muri perimetrali esistenti. Pertanto le distanze del fabbricato, dal confine, dalle strade e dagli altri fabbricati sono state mantenute come l'esistente. Inoltre le distanze rispettano i parametri previsti dal P.R.G. e dal Codice Civile;

Anche per la distanza di visuale libera, sono state mantenute le aperture già esistenti;

L'intervento da realizzare osserva e rispetta i parametri previsti dal D.M. (II.pp.) 2 aprile 1968 n. 1444, dalla strumentazione urbanistica del Comu-

ne di Bannio Anzino e dalla normativa applicabile ai comparti adiacenti all'area oggetto di P.P..

Nella planimetria allegata sono evidenziate le distanze dai fabbricati, dal confine e dalle strade ed i calcoli planovolumetrici e di parcheggi ad uso pubblico.

Visto l'art. 27 della legge n. 457 del 5 agosto 1978, il quale prevede che i Comuni individuino nel P.R.G. le zone, ove, per le condizioni di degrado, si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso; Dette zone possono comprendere singoli immobili, complessi edilizi, isolati ed aree, nonché edifici da destinarsi ad attrezzature;...";

Visto l'art. 28 della legge n. 457/1978, secondo cui i piani di recupero sono richiesti dai proprietari singoli o riuniti in Consorzio e vanno approvati con deliberazione del Consiglio Comunale con la quale, fra l'altro vengono decise le opposizioni presentate al piano, ed acquistano efficacia dal momento in cui la deliberazione abbia conseguito l'esecutività;

Ritenuto di dover approvare definitivamente, con le integrazioni presentate, ed adeguandosi al suggerimento della Commissione edilizia, il piano di recupero, con riqualificazione dei fabbricati esistenti distinti nel N.C.T. al foglio 24 (ventiquattro) mappali 380 (trecentoottanta) 382 (trecentoottantadue) e 381-parte (trecentoottantuno-parte), ai sensi Legge n. 457 del 05-08-1978 art. 28, richiedente il Signor RE Renato, (omissis)

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare in ogni sua parte la premessa sopra riportata.

2) Di accogliere ed approvare definitivamente ai sensi dell'art.40 comma 1 della L.R. 56/1977, il piano di recupero, con riqualificazione dei fabbricati esistenti distinti nel N.C.T. al foglio 24 (ventiquattro) mappali 380 (trecentoottanta) 382 (trecentoottantadue) e 381-parte (trecentoottantuno-parte), ai sensi Legge n. 457 del 05-08-1978 art. 28, richiedente il Signor Re Renato, (omissis) presentato il 14 dicembre 2005, così come integrato nota in data 19 settembre 2006, registrata al protocollo comunale il 20 settembre 2006 al n. 3483, ad oggetto <Formazione Piano di recupero per la riqualificazione di manufatti esistenti (fg. 24 mapp. 380-382-381/parte)>, Rif. "lettera Comune di Bannio Anzino-Ufficio Tecnico del 31.07.2006, prot. n. 2990", Ditta: Re Renato, dello studio Ingeoart s.r.l. di Villadossola, e, con la nota in data 25 ottobre 2007, registrata al protocollo comunale al n. 3467 del 27/10/2007, dello Studio Ingeoart s.r.l., composto dai seguenti elaborati.

Tavola n. 1A2: estratto PRG in data ottobre 2007;

Mod. 3 "Relazione illustrativa del progetto municipale;

Tavola 1A - estratto di mappa: viabilità esistente, planimetria: opere di urbanizzazione, planimetria, documentazione fotografica con simulazione del progetto, relazione tecnica - calcoli planovolumetri, calcolo standard, dichiarazione ed elaborati grafici ai sensi della Legge 13/89, in data ottobre 2007;

Tavola n. 1B: elenco catastale;

Tavola n. 1C: Norme specifiche piano particolareggiato in data ottobre 2007;

Tavola 1D - Planimetrie e sezioni dell'edificio quotate in data ottobre 2007;

Tavola 2A - situazione esistente: piante- sezione - prospetti in data ottobre 2007;

Tavola 3A - situazione di progetto: n. 2: situazione esistente: piante, sezioni e prospetti - piante- sezione - prospetti in data ottobre 2007;

Tavola 4A - situazione di sovrapposizione esistente/progetto: piante, sezioni e prospetti; in data ottobre 2007;

Schema di convenzione sulla base delle tavole allegate;

oltre alla scrittura privata relativa alla distanza convenzionata, e, precisa che la domanda e gli atti di proprietà restano validi quelli già presentati

3) Di approvare in ogni sua parte lo schema di convenzione composta di 17 punti/articoli, autorizzando il legale rappresentante del Comune di Bannio Anzino alla sottoscrizione della medesima, da stipularsi per rogito del Segretario Comunale.

(omissis)

Il Sindaco  
Tonietti Guido

Il Segretario Comunale  
Longa Fulvio

Comune di Bernezzo (Cuneo)

**Approvazione del bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica di risulta disponibile nel comune di Bernezzo**

E' stato approvato con delibera di Giunta n. 58 del 17/2/2007 il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica di risulta disponibile nel comune di Bernezzo nel periodo di efficacia della graduatoria.

Il bando è stato pubblicato in data 4 dicembre 2007 ed avrà scadenza in data 19 gennaio 2008.

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Decreto n. 13/2007. Opere di urbanizzazione nell'ambito del Piano Insediamenti Produttivi in Via Garibaldi. Pronuncia della espropriazione di area occorrente per la realizzazione di parte delle opere stesse (collettore di scarico acque meteoriche del territorio metropolitano di Caselle Torinese e Borgaro Torinese)**

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

*decreta*

Articolo 1 - In favore del Comune di Borgaro Torinese, è pronunciata ai sensi delle norme richiamate - segnatamente dell'articolo 23 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione dell'area compresa nell'ambito del succitato vigente Piano Insediamenti Produttivi, sue Varianti e suo Regolamento e Programma d'Attuazione, in quanto occorrente per la realizzazione di parte delle opere di urbanizzazione ivi previste (riguardanti il collettore di scarico acque meteoriche



del territorio metropolitano di Caselle Torinese e Borgaro Torinese), e così come di seguito specificato:

- Catasto Terreni - Foglio 12 - mappale numero 387 (ex 231 parte) di mq. 72.

Immobile di proprietà della Società Autoingros S.P.A., omissis.

Indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti:

Indennità di esproprio = Euro. 1.086,77, oltre I.V.A. 20% di Euro. 217,35.

(omissis)

Articolo 6 - Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

L'eventuale opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme depositate.

Borgaro Torinese, 26 novembre 2007

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni  
Antonella Barretta

Comune di Cameri (Novara)

**Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia Municipale cat. C1 a tempo indeterminato - tempo pieno**

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di Agente di Polizia Municipale, Cat. C, posizione economica C1 presso l'Area LL.PP. e Patrimonio.

Requisiti richiesti per l'accesso: diploma di Scuola Media Superiore.

Scadenza domande: entro le ore 12 del 18/01/2008.

Il testo integrale del bando, con allegato lo schema di domanda, è disponibile presso il Comune di Cameri, tel. 0321511623, fax 0321511650.

Il Responsabile Area LL.PP. e Patrimonio  
Amelio Frezzato

Comune di Casalborgone (Torino)

**Adozione variante generale al PRGI ai sensi dell'art. 15 comma 15 l.r. 56/77 e ss.mm.ii.**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 29/11/2007 esecutiva, è stato riadottato il progetto preliminare parzialmente rielaborato di variante generale al PRGI di Casalborgone, ai sensi dell'art. 15 comma 15 e seguenti della L.R. 56/77 e s.m.i.

La suddetta delibera e tutti gli atti tecnici adottati saranno depositati presso la segreteria del comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/12/2007 fino al 17/01/2008.

Durante il periodo suddetto chiunque potrà prendere visione nel seguente orario dal lunedì al sabato

dalle 10.00 alle 12.00, domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 10.00.

Nei successivi 30 giorni, e pertanto dal 18/01/08 al 17/02/08, chiunque potrà formulare osservazione e proposte nel pubblico interesse, limitatamente alle parti modificate, ai sensi dei commi 16 e 17 dell'art. 15 della L.R. 56/77 e smi.

Le eventuali osservazioni e proposte nel pubblico interesse, dovranno pervenire agli uffici in originale su carta da bollo ed in duplice copia su carta libera, entro il 17/02/08

Il Responsabile del Servizio  
Marco Tricarico

Comune di Casteldelfino (Cuneo)

**Estratto di deliberazione C.C. n. 20 dell'11/10/2007: "Legge regionale 08/07/1999 n. 19 - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare il Regolamento Edilizio del Comune di Casteldelfino, predisposto secondo lo schema del Regolamento edilizio tipo trasmesso dalla Regione Piemonte con le modifiche riportate in neretto, nel testo che emendato consta di n. 70 articoli e che viene allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il Regolamento approvato con il presente provvedimento, ad esecutività della delibera, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte con la contestuale entrata in vigore dallo stesso momento.

Il Sindaco  
Domenico Amorisco

Comune di Conzano (Alessandria)

**Deliberazione C.C. n. 36 del 30.11.2007 "Revoca deliberazione C.C. n. 24 del 27.11.2002 e riapprovazione Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di revocare la deliberazione C.C. n. 24 del 27.11.2002 con la quale si approvava il Regolamento Edilizio che appare non conforme al Regolamento Edilizio tipo.

2. Di riapprovare ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale, composto da 71 articoli e relativi allegati.

3. Dare atto che fra gli allegati sono contenuti i seguenti modelli:

Modello1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di destinazione Urbanistica (C.d.U.)

Modello 3 Relazione illustrativa del progetto municipale

Modello 4 Permesso Edilizio

Modello 5 Denuncia di inizio Attività Edile

Modello 6 Comunicazione di inizio lavori

Modello 7 Comunicazione di fine lavori  
Modello 8 Richiesta della verifica finale e certificato di agibilità

Modello 9 Atto di impegno per interventi edificatori in zone agricole

Modello 10 Certificato di agibilità

Cartella Colori

4. di dare atto che il nuovo Regolamento approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte

5. Di inviare alla Giunta Regionale, ad esecutività avvenuta della seguente deliberazione copia del Regolamento corredato dalla deliberazione di approvazione.

6. Di dare atto che il presente Regolamento assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione di approvazione.

Comune di Groscavallo (Torino)

**Asta per la selezione del soggetto al quale rilasciare la concessione per l'acquisizione di materiale inerte di proprietà demaniale proveniente dalla briglia selettiva in frazione Forno Alpi Graie**

#### *Rende noto*

che il giorno 16 gennaio 2008 alle ore 10.30 nel Palazzo Municipale, Via Roma n. 9, si procederà alle condizioni indicate nel bando integrale, all'asta per la selezione del soggetto al quale rilasciare la concessione per l'acquisizione di materiale inerte di proprietà demaniale proveniente dalla briglia selettiva in frazione Forno Alpi Graie da espletarsi ai sensi degli artt. 73 lettera c) e 76 del RD 827/24 per mezzo di offerte segrete in aumento. Il materiale è composto da misto medio fine, sabbioso - ghiaioso.

I metri complessivi sono mc. 7.500,00 ed il prezzo a base d'asta è di Euro 3.750,00. L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida. La concessione sarà rilasciata dalla Regione Piemonte. Scadenza presentazione delle offerte: ore 12.30 del 15 gennaio 2008. Ciascun offerente potrà prendere visione del bando integrale presso l'Albo Pretorio del Comune.

Per copie, informazioni, presa della documentazione e del materiale rivolgersi agli uffici comunali, previo appuntamento telefonico 0123.81003.

Comune di Grugliasco (Torino)

**Bando per la realizzazione di parcheggi privati in diritto di superficie**

Il Comune di Grugliasco intende dare corso alla realizzazione di parcheggi privati nel sottosuolo, dell'area di proprietà comunale corrispondente al sedime nord della piazza G. Marconi, in diritto di superficie, per un periodo di 90 anni, da parte di soggetti privati.

I soggetti interessati, potranno presentare istanza per l'assegnazione delle aree al protocollo generale del Comune, entro e non oltre le ore 12.00 del 25.02.2008.

Per il ritiro di copie del bando e per informazioni rivolgersi alla Sezione Edilizia del Comune di Gru-

gliasco - P.zza Matteotti 50 - piano 4° - Tel. 0114013638/639.

Grugliasco, 17 dicembre 2007

Il Sindaco

Comune di Grugliasco (Torino)

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 102 del 27/11/2007. Approvazione Piano di Recupero di libera iniziativa in zona urbanistica Z05 del PRGC (subzona Z05a) relativo all'area di intervento n. 28 "San Cassiano"**

Su proposta dell'Assessore competente:

Premesso che:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26.03.2007 è stato adottato il Piano di Recupero ai sensi degli artt. 41 bis e 43 della Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977;

- Gli atti relativi al Piano di Recupero adottato sono stati depositati, ai sensi di legge, per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 23.04.2007 al 22.05.2007 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia al pubblico con avviso affisso all'albo Pretorio. Nel contempo è stato comunicato che nei successivi 30 giorni, ovvero entro il 21.06.2007, chiunque poteva presentare osservazioni nel pubblico interesse;

Con lo stesso avviso si comunicava che ai sensi della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 e s.m.i. nel periodo di pubblicazione potevano essere presentate osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale;

Non sono pervenute osservazioni relative al Piano di Recupero;

Dato atto che il Piano di Recupero adottato è stato trasmesso alla Commissione Regionale per la tutela dei Beni Culturali ed Ambientali ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

Che la Commissione Regionale per la tutela dei Beni Culturali ed Ambientali ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., nella seduta del 11.09.2007 ha espresso il proprio parere favorevole, per gli aspetti di propria competenza, come risulta da comunicazione prot. n. 31452 del 27.09.2007.

Ciò premesso;

Viste le norme di attuazione del P.R.G.C. vigente;

Visto il Piano di Recupero adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26.03.2007;

Visti gli artt. 41 bis, 43, 45 della L.R. n. 56 del 05.12.1977 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 42 TUEL - D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

si propone affinché il Consiglio Comunale deliberi:

1. di dare atto che non sono pervenute osservazioni al Piano di Recupero di libera iniziativa in zona urbanistica Z05, subzona urbanistica Z05a, del P.R.G.C. - proprietà Edil 2D s.r.l., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26.03.2007;

2. di approvare il Piano di Recupero di libera iniziativa costituito dai seguenti elaborati (prot. n. 15546 del 18.04.2007), che si allega quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (allegato A):

Tavola 1 - inquadramento urbanistico, estratti di mappa e P.R.G.C., planimetria generale, conteggi;

Tavola 2/A - tipologie edilizie n. 1 (area di intervento L1) piante, conteggi, soppalchi;

Tavola 2/B - tipologie edilizie n. 1 (area di intervento L1) prospetti, sezione, particolare, conteggi;

Tavola 3 - tipologie edilizie n. 2 (area di intervento L2)

Tavola 4 - individuazione delle aree da assoggettare all'uso pubblico;

Tavola 5 - documentazione fotografica;

Tavola 6 - viste illustrative;

Tavola 7 - opere di urbanizzazione;

Computo Metrico Estimativo;

Norme Tecniche di Attuazione;

Relazione Illustrativa;

3. di approvare la bozza di convenzione relativa al Piano di Recupero, da stipularsi ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. (prot. n. 15546 del 18.04.2007), che si allega quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (allegato B);

(omissis)

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Comune.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui sopra;

(omissis)

*delibera*

Di approvare la proposta di deliberazione così come trascritta.

Comune di Inverso Pinasca (Torino)

#### **Avviso ai creditori**

Il responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 - avvisa: chiunque vanta crediti verso a Ditta Micol s.a.s. di Micol Yuri & C. di Perosa Argentina, per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dell'impianto di illuminazione pubblica in località Fleccia-Chianavasso - secondo lotto - (tra il 29/10/2007 e il 30/11/2007), è invitato a presentare entro il 18/01/2008 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Inverso Pinasca, 17 dicembre 2007.

Il Responsabile del Servizio

Comune di Lessona (Biella)

#### **Bando di concorso Generale n. 2 del 24/10/2006 - Graduatoria definitiva**

Il Sindaco

*rende noto*

che la commissione assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica della provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso n. 2 del 24/10/2006 per assegnazione alloggi ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per ri-

sulta nel comune di Lessona; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla l.r. n. 46/95 e s.m.i.

La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'albo pretorio in data 27/12/2007.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco

Giovanni Grosso

Comune di Locana (Torino)

#### **PRGC-Controdeduzioni alle osservazioni con recepimento delle stesse presentate dalla Regione Piemonte-Riapprovazione variante del P.R.G.C.**

Il Responsabile del Servizio

Rende noto che con delibera del C.C. n. 31 del 30.11.2007 ad oggetto: "Piano Regolatore Generale Comunale - Controdeduzioni alle osservazioni, con recepimento delle stesse, presentate dalla Regione Piemonte - Riapprovazione variante del Piano Regolatore Generale Comunale di Locana.

Ai sensi dell'art. 15 6° comma della L.R. 56/77, gli elaborati di cui all'oggetto sono depositati presso Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi dal 27.12.2007 al 26.01.2008 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei 30 giorni successivi all'ultimo di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Orario di apertura degli uffici:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.00

sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 12.00

Locana, 12 dicembre 2007

Il Responsabile del Servizio

Nadia Vallino

Comune di Masserano (Biella)

#### **Avviso graduatoria definitiva bando generale n. 2 assegnazione alloggi ERPS**

Il Sindaco

*rende noto*

che la Commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso n. 2 del 24.10.2006 per assegnazione alloggi ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Masserano; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

La graduatoria definitiva è stata pubblicata all'albo pretorio in data 27.12.2007.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco

Stefano Zanone

## ERRATA CORRIGE

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

**Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Ambito territoriale n. 26 - Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica sovvenzionata - comune di Vigliano Biellese - provincia di Biella - ambito territoriale n. 26**

Si rettifica che nell'avviso in oggetto, pubblicato a pagina 63 del Bollettino Ufficiale n. 51 - parte III - del 20 dicembre 2007, al rigo 7 anziché "coloro che prestino" leggesi "**coloro che svolgono**", al rigo 13 anziché "Le domande, compilate su appositi moduli" leggesi "**Le domande di partecipazione, compilate su moduli**".

Comune di Momo (Novara)

**Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 165 del 19/10/2007 "D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m. - Sistemazione dissesto generalizzato su tutta l'asta del Torrente Terdoppio; ripristino sezione idraulica di deflusso, costruzione e rifacimento difese. - Emissione Decreto di Esproprio**

Il Responsabile del Servizio  
(omissis)  
*determina*

1. Di disporre a favore del Comune di Momo con sede in Via Squarini n. 2 - 28015 Momo (omissis), per i lavori indicati in oggetto, l'espropriazione definitiva degli immobili sotto indicati:

(Estratto tabella)

- Apostolo Claudio  
foglio 37 mappale 324 superficie espropriata mq 420

- Apostolo Claudio e Bagnati Elena  
foglio 37 mappale 315 superficie espropriata mq 95

- Apostolo Claudio e Dalla Bona Lucia  
foglio 37 mappale 319 superficie espropriata mq 420

- Frattini Anna Maria  
foglio 37 mappale 321 superficie espropriata mq 85

- Frattini Maria  
foglio 37 mappale 313 superficie espropriata mq 65

- Apostolo Silvana  
foglio 37 mappale 317 superficie espropriata mq 60

- Fortina Giovanni  
foglio 14 mappale 59 superficie espropriata mq 40

2. Di dare atto che l'importo accettato e liquidato ai proprietari ammonta complessivamente a Euro 1.751,03.

3. Di dare atto che gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Momo, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio  
Il Tecnico Comunale  
Marco Bordin

Comune di Pontecurone (Alessandria)

**Avviso approvazione Piano di Recupero. L. n. 457/78**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la deliberazione n. 34 del 28 Novembre 2007 esecutiva ai sensi di legge

*rende noto*

che con la suddetta deliberazione adottata il 28/11/2007, è stato approvato il Piano di Recupero presentato da Soc. Immobiliare Patrizia s.r.l. Via S. Francesco d'Assisi n. 5 N.C.T Foglio n. 16 mappale n. 258 sub 2

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Dario Grassi

Comune di Ronco Biellese (Biella)

**Annunci vari**

Il Sindaco

*rende noto*

- che con D.C.C. n. 40 del 29/11/2007 è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante Parziale al P.R.G.I. vigente. Dal 07/01/2008 la delibera e gli elaborati sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 consecutivi.

- che con D.C.C. n. 41 del 29/11/2007 è stato adottato il Progetto di Variante al P.E.E.P., lo stesso è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'Albo Pretorio per 30 consecutivi a partire dal 06/12/2007, dopo i quali potranno essere presentate osservazioni;

- che con D.G.C. n. 63 del 13/11/2007 è stato approvato il progetto di "Ampliamento e riorganizzazione del sito cimiteriale comunale" con la dichiarazione di pubblica utilità per le particelle soggette ad esproprio e servitù temporanea.

Ronco Biellese, 18 dicembre 2007

Il Sindaco  
Celestino Lanza

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

**Pubblicazione graduatoria definitiva per assegnazione alloggi E.R.P.**

Si rende noto che a decorrere dal 06/12/2007 è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune la graduatoria definitiva per assegnazione alloggi di E.R.P. in San Damiano d'Asti, di cui al bando di concorso del 12/02/2007.

Il Funzionario Responsabile  
Silvana Capusso

Comune di Vico Canavese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30 novembre 2007 - Regolamento edilizio comunale: approvazione modificazioni ed integrazioni**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)



*delibera*

1) di inserire l'art. 57 bis "Parcheggi privati" all'attuale Regolamento edilizio comunale,... omissis...

2) di dare atto che tale modifica al Regolamento Edilizio Comunale è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Giacinto Cappelletto

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

**Avviso da opponendum ( art. 189 D.P.R. 554/1999 ) - Lavori di rifacimento muro canale Comella in Dronero - danni luglio 2006**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi per gli effetti dell'art. 189 , Del D.P.R. del 21/12/1999 n 554 , sui lavori pubblici;

*avverte*

Che avendo l'appaltatore dei lavori di rifacimento muro canale Comella in Dronero - danni luglio 2006 ditta Selis SAS con sede in Borgo san Dalmazzo Via Nazionale n. 40, (omissis), ultimato i lavori il 29/11/2007 in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune Istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I ceditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Villar San Costanzo, 30 novembre 2007

Il Responsabile del servizio  
Roberto Olivero

Comune di Villareggia (Torino)

**Classificazione acustica del territorio comunale e norme di attuazione - Regolamento acustico**

Il responsabile del Servizio tecnico

Vista la L.R. n. 52/2000

*rende noto che:*

con deliberazione del C.C. n. 32 del 28/9/2007 è stata approvata la "Classificazione acustica del territorio comunale e le Norme di Attuazione - Regolamento Acustico".

Villareggia, 18 dicembre 2007

Il Responsabile del servizio  
Franco Carra

Provincia di Alessandria

**Estratto Determinazione Dirigenziale n. 449 del 6/12/2007 - Legge 22/10/1971 n. 856 - recepimento quantificazione indennità definitiva immobili in Comune di Bassignana necessari alla sistemazione dell'incrocio esistente al Km 6+392 lungo la SP 78**

Il Direttore Dipartimento Territorio Ambiente  
Territorio e Infrastrutture

(omissis)

*determina*

Di recepire l'indennità definitiva determinata dalla Commissione Espropri per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Bassignana Foglio 19 mappale 624 (ex 354 b) e Foglio mappale 622 (ex 240 b) in euro 3.206,42;

(omissis)

Il Direttore Dipartimento Ambiente Territorio e  
Infrastrutture  
Giuseppe Tomasello

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 521/122401 del 29/08/2007 - Permesso di ricerca acque minerali nei Comuni di Ottiglio, Olivola e Frassinello M.to assentito alla Fonte Curella S.r.l.**

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Fonte Curella S.r.l. il permesso di ricerca per acque minerali di sorgente denominato "Fonte Curella" sul territorio dei Comuni di Ottiglio, Olivola e Frassinello Monferrato, per la durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data della presente Determinazione Dirigenziale.

Art. 1 - L'area del permesso minerario ha una superficie di ettari 224.17.15 ed è individuata con linea rossa continua sulla C.T.R. alla scala 1:10.000 allegata al presente atto per formarne parte integrante.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 655/163902 del 16/11/2007. Derivazione n. 1022 - Ravazzano Piero. Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Novi Ligure**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Novi Ligure ad uso agricolo a favore della Ditta Ravazzano Piero - (omissis);

la concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 6 e media di l/s 2,5 per irrigare circa ettari 5 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 16/10/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno, il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00327) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e Valorizzazione ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Determinazione n. 656/163983 del 16/11/2007 - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Casale M.to per uso civile a favore della Ditta Officina Meccanica Cerutti S.p.A.**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Casale M.to per uso civile a favore della Ditta Officina Meccanica Cerutti S.p.A. (omissis);

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 15 media di l/s 0,0020 ed un volume di 63 mc. medi annui.

Di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 16/10/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00140) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e valorizzazione ambientale  
Protezione civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Determina n. 657/164359 del 19/11/2007 - Derivazione n. 845 - Autorizzazione concessione preferenziale a favore della ditta Condino Santina e Torti Francesco**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Alzano Scrivia ad uso agricolo a favore della Ditta Condino Santina (omissis) e Torti Francesco (omissis);

la concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 10 e media di l/s 1,12 per irrigare a pioggia circa Ha 00.75.00.e a scorrimento circa 00.75.00 su un comprensorio irriguo di circa 01.50.00 di terreno;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 15/10/2007, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P

00049) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e valorizzazione ambientale  
Protezione civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Asti

**Ordinanza di Istruttoria ex art. 11 D.P.G.R. 10/R del 29/07/2003. Ditta Manucem s.r.l. - Codice Utenza AT10351**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Vista la domanda presentata in data 19/10/2007 dal Sig. Tosato Massimo (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta Manucem S.r.l. con sede in Frazione Cornapò a Portacomaro (AT) intesa ad ottenere la variante di derivazione d'acqua per aggiunta di un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 2 l/s; portata media 0,0018 l/s; volume massimo annuo 5000 mc/anno ad uso produzione di beni e servizi;

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Portacomaro (AT); F 11 e p 415;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da gennaio a dicembre;

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

*ordina*

che la domanda di rinnovo di derivazione n. AT10351 sopracitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 18/12/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza sia pubblicata, dal 18/12/2007, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Portacomaro (AT);

che la visita locale di istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata

per il giorno 24/01/2008 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa: all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al richiedente e, per conoscenza, alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è il Dott. Angelo Marengo.

Asti, 12 dicembre 2007

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 18/07/2000 alla Provincia di Asti dall'Acquedotto Rurale "Paniola" a cui è subentrato l'A.M.A.G. S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente sita nel Comune di Rocchetta Palafea (AT) ad uso potabile. Approvazione disciplinare e volturazione. Codice Utenza AT10366**

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'A.M.A.G. S.p.A. con sede legale ad Alessandria in Via Damiano Chiesa 18, (omissis) la derivazione di 0,1 l/s massimi e 200 mc/anno medi di acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Rocchetta Palafea (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 122,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo

deflusso istantaneo che sarà stabilito dall'Autorità concedente in applicazione della vigente normativa. Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio, ove imposti, comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione. A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**D.P.G.R. 29/7/2003, n. 10/R - Domanda presentata in data 25.06.2007 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Traverso Angelo per concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida di Spigno nel Comune di Mombaldone (AT) ad uso irriguo. Utenza n. 747/07**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig. Traverso Angelo la derivazione di acqua dal Fiume Bormida di Spigno nel Comune di Mombaldone di 90 l/sec. massimi per complessivi metri cubi annui 2000 per uso irriguo.

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Omissis

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore di quella concessa, la Ditta concessionaria si obbliga ad effettuare la derivazione regolandola sulla portata massima di l/sec. 90.

(omissis)

Art. 6 - Deflusso Minimo Vitale.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno la portata istantanea minima di 123,375 l/s.

L'autorità concedentesi riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rila-

scio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 13 dicembre 2007

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 18/05/2000 alla Provincia di Asti dal Comune di Monastero Bormida (AT) a cui è subentrato il gestore A.M.A.G. S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da quattro pozzi in Comune di Monastero Bormida (AT) ad uso potabile. Codice Utenza AT10320**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'A.M.A.G. S.p.A. la derivazione di 20 l/s massimi e 30.000 mc/anno di acqua sotterranea da quattro pozzi nel Comune di Monastero Bormida (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 330 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose non-



ché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Vercelli

**Ordinanza n. 64314 del 17 dicembre 2007**

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 18/05/2007 della ditta Fiat Group Automobiles S.p.A., intesa ad ottenere l'autorizzazione alle riattivazione di un pozzo esistente e la concessione per l'uso dell'acqua estratta, corredata dalla relazione di verifica dello stato di consistenza del pozzo, a firma del Dott. Geol. Roberto Reis, di 3,98 l/s massimi e medi, corrispondente ad un volume medio di 800 m<sup>3</sup>/anno, in Comune di Balocco, da utilizzare per scopi produzione di beni e servizi. - Prat. n. 1738.

Vista la nota n. 3683 del 09/08/2007 con la quale, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. l'Autorità di bacino del Po ha espresso il proprio parere favorevole;

Vista la nota n. 9371/164 del 06/09/2007 con la quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte ha espresso il proprio parere favorevole;

*ordina*

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Balocco a decorrere dalla data del ricevimento della presente da parte dello stesso Comune di Balocco.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate i dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli,

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, all'Autorità di Bacino, alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/02/2008 con ritrovo alle ore 10,00 presso l'ufficio tecnico del Comune di Balocco, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che:

- l'Amministrazione procedente è l'amministrazione Provinciale di Vercelli;

- il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche;

- la persona responsabile del procedimento è l'Ing. Giorgetta J. Liardo.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore  
Giorgetta J. Liardo

Regione Piemonte - Direzione Innovazione, Ricerca ed Università

**Bando di gara - Scelta di soci per lo svolgimento di un'attività esclusivamente imprenditoriale per la creazione una società di capitali per investimenti in produzioni cinematografiche**

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Regione Piemonte - Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, Piazza Castello 165- Torino - alla c.a. dr.ssa Erica Gay (di seguito Regione Piemonte).

Tel. +39011.4321238 - Fax +39011.4326517- email: direzioneA13@regione.piemonte.it. Indirizzo internet: www.regione.piemonte.it

I.3) La documentazione è disponibile presso: La documentazione, facente parte integrante del presente bando di gara, è scaricabile dal sito internet sopraindicato.

I.4) Le domande di partecipazione vanno inviate a: punti di contatto sopra indicati.

I.5) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Regionale.

Sezione II:

II.1.1) Oggetto

II.1.3) L'avviso riguarda: Una procedura ristretta. La Regione Piemonte non è obbligata a svolgere una procedura ad evidenza pubblica, trattandosi della scelta di soci per lo svolgimento di un'attività esclusivamente imprenditoriale. La Regione Piemonte, aderendo ad una proposta presentata da Endgame Entertainment Company LLC e MB Ventures S.A., intende creare una società di capitali per investimenti in produzioni cinematografiche, a condizione che parte del budget venga investito in Piemonte. Il capitale di tale società sarà suddiviso tra una quota pubblica ed una quota privata.

Sezione III:

III.1.3) Soggetti ammessi:

Per la Quota Pubblica sono ammesse persone giuridiche con i seguenti requisiti:

- siano soggetti ad una influenza diretta o indiretta della Regione Piemonte.

Per la Quota Privata sono ammesse solamente società di capitali o soggetti giuridici equivalenti di altri ordinamenti. Ciascun soggetto interessato dovrà previamente impegnarsi ad investire almeno 2.000.000,00 di Euro (due milioni).

Non sono ammesse forme di aggregazione tra società di capitali che non siano configurabili esse stesse come società di capitali. Non è ammessa la partecipazione per procura o mandato di altri soggetti.

III.2.1) Requisiti di ordine generale: Per la Quota Privata, a pena di esclusione, sono richiesti i seguenti documenti:

- apposita istanza di partecipazione;
- dichiarazione circa l'inesistenza delle situazioni di cui agli articoli 38 e 39, D.Lgs. 163/2006.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Per la Quota Privata, a pena di esclusione, sono richiesti i seguenti documenti:

- idonee referenze bancarie di almeno un primario istituto di credito;

- l'interessato dovrà comprovare che l'importo del fatturato specifico di produzioni e coproduzioni audiovisive nazionali ed internazionali, realizzato nell'ultimo triennio (2004-2006), sia complessivamente non inferiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione).

III.2.3) Capacità tecnica: Per la Quota Privata, a pena di esclusione, sono richiesti:

- dichiarazione di avere finanziato almeno due operazioni di produzioni o coproduzioni audiovisive nazionali o internazionali realizzate nell'ultimo triennio (2004-2006) di cui almeno una di importo pari a 500.000,00 (cinquecentomila) e di cui almeno una internazionale.

I requisiti di cui ai punti III.2.2 e III.2.3 non sono richiesti per i soggetti che facciano parte di un gruppo bancario, ex art. 60 D.Lgs. 385/1993, ovvero di soggetti giuridici equivalenti di altri ordinamenti giuridici.

La documentazione di cui ai punti III.2.1, III.2.2 e III.2.3 potrà essere prodotta anche con dichiarazione sostitutiva, con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 DPR 445/2000.

#### Sezione IV

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di interesse: Per la Quota Pubblica e per la Quota Privata entro e non oltre le ore 12:00 del 31.01.2008;

IV.3.5) Data di spedizione della lettera di invito: Presumibilmente entro il 11.02.2008.

IV.3.6) Lingua: Italiano.

#### Sezione VI: Altre informazioni

VI.3) Informazioni complementari: per la Quota Pubblica, a pena di esclusione, le domande di partecipazione dovranno pervenire, nei termini indicati al punto IV.3.4, all'indirizzo di cui al punto I.1, in un unico plico, chiuso e sigillato con qualsiasi mezzo atto a garantirne la riservatezza e l'inviolabilità controfirmato sui lembi di chiusura;

per la Quota Privata, a pena di esclusione, le domande di partecipazione, unitamente alla documentazione di cui al punto III.2), dovranno pervenire, nei termini indicati al punto IV.3.4, all'indirizzo di cui al punto I.1, in un unico plico, chiuso e sigillato con

qualsiasi mezzo atto a garantirne la riservatezza e l'inviolabilità controfirmato sui lembi di chiusura.

Possono essere presentati quesiti per e-mail agli indirizzi di cui al punto I.1 entro le ore 18:00 del 14.01.2008. La Regione Piemonte pubblicherà le risposte in forma anonima sul sito di cui al punto I.1.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Ordinario, Corso Vittorio Emanuele II, 130 - Torino.

VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUCE: 13.12.2007 e pubblicati sulla GURI il 17.12.2007.

Il Direttore regionale  
Erica Gay

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di impianto di gestione dei RAEE e delle batterie al piombo localizzato in Comune di Lesegno, località Fornace. Proponente: Ditta Ponticelli s.r.l., Strada 4, Palazzo Q6, Rozzano (MI). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 3 Dicembre 2007 il Sig. Pier Paolo Pizzimbone, in qualità di legale rappresentante della ditta Ponticelli s.r.l., con sede legale in Strada 4, Palazzo Q6, Rozzano (MI), ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto impianto di gestione dei RAEE e delle batterie al piombo localizzato in Comune di Lesegno, località Fornace (prot. generale di ricevimento n. 62178 in data 03.12.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 04.12.2007 con n. ord. 39/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 30.11.2007.

Dal giorno 04 Dicembre 2007 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione a mezzo stampa - e cioè entro il 13.01.2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione a mezzo stampa e cioè in data 27.02.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 26, comma 4 e all'art. 29, commi 3 e 5, del D. Lgs. 152/06.

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Ditta proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Regioso nel Comune di Ormea, Località Viozene. Proponente: Rineva S.p.A., Salita Belvedere 24, Genova. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 14.12.1998, n. 40**

In data 07 Dicembre 2007 il Sig. De Castelli Gianfranco, in qualità di Amministratore Unico della Rineva S.p.A., con sede in Salita Belvedere 24, Genova, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Regioso nel Comune di Ormea, Località Viozene (prot. generale di ricevimento n. 63478 in data 07.12.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 11.12.2007 con n. ord. 41/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 06.12.2007.

Dal giorno 11.12.2007 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di avvenuto deposito - e cioè entro il 19.01.2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di avvenuto deposito e cioè in data 04.03.2008, fatto

salvo quanto previsto all'art. 26, comma 4, all'art. 29, commi 3 e 5 e all'art. 44 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Ditta proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'area Funzionale del Territorio  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di derivazione idroelettrica dal Rio Soustra e dal Rio Antolina in Comune di Pontechianale. Proponente: Idralp S.r.l., Frazione Rore 17, Sampeyre. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 14.12.1998, n. 40.**

In data 4 Dicembre 2007 il Sig. Dematteis Andrea, in qualità Legale Rappresentante della Società Idralp S.r.l., con sede in Fraz. Rore 17 Sampeyre, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di derivazione idroelettrica dal Rio Soustra e dal Rio Antolina in Comune di Pontechianale (prot. generale di ricevimento n. 62873 in data 4.12.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.12.2007 con n. ord. 40/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 04.12.2007.

Dal giorno 10.12.2007 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data della pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di avvenuto deposito - e cioè entro il 17/1/2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.



La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di pubblicazione a mezzo stampa dell'annuncio di avvenuto deposito e cioè in data 2/3/2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 26, comma 4, all'art. 29, commi 3 e 5 e all'art. 44 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Ditta proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del territorio  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Progetto sopralzo discarica di Barengo (NO) località Fornace Solarolo presentato da ATO Rifiuti Novarese con sede in Borgomanero. Avvio fase di valutazione di VIA ai sensi dell'art. 26 c. 1 DL 152/2006 e art. 12 c. 1 LR 40/1998**

In data 28.11.2007 il Dott. Ing. Paolo Pepe, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione di Ambito Territoriale Ottimale Novarese, con sede in Borgomanero (NO), via Loreto n. 19, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia, sito in corso Cavallotti n. 31 - 1° piano, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Sopralzo della discarica esistente in Barengo - Loc. Fornace Solarolo, per rifiuti non pericolosi di origine urbana" ubicato nel Comune di Barengo (NO), in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 9 d) dell'Elenco A "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettera D1 e D5, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152". Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano provinciale "La Stampa", pubblicato in data 02.12.2007. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 - 1° piano, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00; il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30, per quarantacinque giorni, a

partire dal 30.11.2007 data di avvenuto deposito degli elaborati. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati che, comunque, rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento. Ai sensi dell'art. 31 comma 1, la conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 29, commi 2 e 5 del D.Lgs. 152/2006. Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378511-516. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore  
Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

**Impianto idroelettrico Valp.El. sul torrente Angrogna, Comune di Angrogna, Torre Pellice e Luserna San Giovanni. Proponente: Valp.El. S.r.l., Piscina. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. e art. 32 del D.lgs 152/2006**

Si comunica che in data 13/12/2007, la società Valp.El. S.r.l., con sede legale in Via Luta, 4, Piscina (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico Valp.El. sul torrente Angrogna, Comune di Angrogna, Torre Pellice e Luserna San Giovanni, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

La conclusione dei procedimenti inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento



il dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La dirigente del servizio V.I.A.  
Paola Molina

Provincia di Torino  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattive

**Progetto di coltivazione di cava di pietra ornamentale, località SEA lotto 14, Comune di Luserna San Giovanni. Proponente: Cave SEA S.n.c. di Miegge Edilio & C. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi e art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006**

In data 14/12/2007 il proponente Cave SEA s.n.c con sede legale in località Piani 6, Comune di Luserna San Giovanni, ha provveduto alla diffusione dell'annuncio a mezzo stampa dell'avvenuto deposito presso la Provincia di Torino ai sensi dell'art.31 comma 1 del D.lgs 152/2006 del progetto di cava di pietra ornamentale, località SEA lotto 14, Comune di Luserna San Giovanni, rientrante nella categoria progettuale n. 13 punto 4 dell'Allegato A2 della l.r. 40/1998.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30). Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di diffusione dell'annuncio e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Il giudizio di compatibilità ambientale deve essere espresso entro 90 giorni dalla data di diffusione dell'annuncio salvi casi di interruzione e sospensione espressamente previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Marta Petruzzelli tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.  
Paola Molina

Regione Piemonte  
Direzione Difesa del Suolo

**Progetto complessivo di sistemazione idraulica del Rio Moletta in comune di Bussoleno (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 30/11/2007 il geom. Claudio Venturetti, in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico - Manutentivo del Comune di Bussoleno, con sede in Piazza Cavour, 1 - 10053 Bussoleno (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al "Progetto complessivo di si-

stemazione idraulica del Rio Moletta", localizzato in comune di Bussoleno (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro i sessanta giorni decorrenti dalla data di presentazione della domanda (art. 32, comma 3, della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Difesa del Suolo, tel. 011/4323122, al quale è attribuita la competenza di adottare il provvedimento finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore  
Giovanni Ercole

Regione Piemonte  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comune di San Benedetto Belbo - Lavori ripristino sicurezza in Comune di San Benedetto Belbo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 13/12/2007 prot. 21090.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Luca Cognome: Menardi

Telefono: 0171/321911 e-mail: luca.menardi@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Ditta Ediltutto di Audero Oreste - Costruzione scogliera in pietra a difesa spondale, relativa sponda dx Rio Secco in Comune di Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 13/12/2007 prot. 21065.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Guido Cognome: Contin

Telefono: 0171/321911 e-mail: guido.contin@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**SO.GE.CAV. di Occelli Francesco e C. s.n.c. - demolizione guado sul rio Luvia in comune di Gressio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 17/12/2007 prot. 21551;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Antonio Cognome: Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Direzione Turismo - Sport - Parchi

**XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Realizzazione di un campo da golf, di una pista per lo sci di fondo, di opere di bonifica ambientale e relative strutture edilizie" nel Comune di Sauze d'Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/1998 e della L. 285/2000 e s.m.i., secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii..**

In data 05/12/2007 il Comune di Sauze d'Oulx, con sede in Via della Torre n. 11 - Sauze d'Oulx (TO), ha depositato copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un campo da golf, di una pista per lo sci di fondo, di opere di bonifica ambientale e relative strutture edilizie", da localizzarsi nel Comune di Sauze d'Oulx, presso la Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture, situata in Via Belfiore n. 23 - Torino.

Contestualmente il Comune di Sauze d'Oulx ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito Progetti Regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ed alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" del 05/12/2007.

In data 11/12/2007 la Direzione Regionale Turismo, Commercio e Sport, situata in Via Avogadro n. 30 - Torino, ha ricevuto per competenza dalla Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture copia degli elaborati precedentemente depositati presso quest'ultima dal Comune di Sauze d'Oulx in data 05/12/2007.

Data di avvio del procedimento: 05/12/2007.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti Regionale e presso la Direzione Regionale Turismo, Commercio e Sport (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per quaranta-

cinque giorni a partire dal 05/12/2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del procedimento nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro novanta giorni dalla data pubblicità a mezzo stampa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il Responsabile del procedimento designato è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport della Direzione Regionale Turismo, Commercio e Sport (tel. 011.4324528).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Franco Ferraresi

---

MITTENTE


P<sub>ROT.N.</sub>

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

## DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  CODICE ABBONAMENTO [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

## DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione



PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Situata sulla collina torinese, la Villa della Regina fu edificata agli inizi del Seicento per volere del Cardinale Maurizio di Savoia, su progetto di Ascanio Vitozzi.

Gli interventi successivi di altri architetti, tra i quali Filippo Juvarra, resero grandiosa la costruzione, strettamente collegata allo scenografico parco a più livelli. L'edificio a tre piani, con padiglioni laterali che racchiudono il corpo centrale caratterizzato dal doppio loggiato, conserva sale auliche con decorazioni sei-settecentesche e preziosi gabinetti cinesi.

Nel 2006, dopo un lungo periodo di abbandono e degrado, la Villa della Regina e suoi splendidi Giardini all'italiana sono stati finalmente riaperti al pubblico.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.